

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 31 marzo 2019

Numero 13 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Zuppi e De Nigris,
dialogo sulla perdita

a pagina 4

Insieme per il lavoro
le nuove iniziative

a pagina 6

Missionari martiri,
vittime per Cristo

la traccia e il segno

Fra formazione e misericordia

Il testo evangelico della parabola del «Padre Misericordioso» è di grande ricchezza e potrebbe essere distinto in varie scene. Le prime due hanno come protagonista il «figliuolo prodigo», la terza riguarda il suo ritorno e l'incontro con il padre misericordioso, ma vorrei cogliere la suggestione pedagogica di oggi dalla quarta scena, quella del figlio maggiore che si ritira in disparte e viene a sua volta raggiunto dal padre. In entrambi i casi il padre, che ha già compiuto il suo lavoro educativo, si comporta come formatore esperto nei confronti dei figli adulti, svolgendo un'opera di ascolto e accompagnamento rispetto alle loro questioni non risolte. Nel caso del figlio maggiore la difficoltà è quella di comprendere il senso e il valore della misericordia, mentre rimane ancorato all'idea di una giustizia puramente retributiva, con un ragionamento che quasi vorrebbe pesare meriti e ricompense. Per educarlo alla misericordia il padre si mostra tale anche con lui, lo raggiunge nel luogo dove si è appartato e - prima di illustrargli le ragioni della misericordia nei confronti del fratello - testimonia la propria misericordia nei suoi confronti. Anche dopo il termine del cammino educativo avremo bisogno di guide spirituali, che ci accompagnino nelle nostre scelte, ma anche e soprattutto nel compito di fare chiarezza dentro di noi. Lo stile del padre misericordioso è un ottimo modello di chi è chiamato a svolgere il ruolo di guida nella transizioni e sfide che ciascuno deve affrontare anche in età adulta.

Andrea Porcarelli



LA NOMINA

SCIENZE SOCIALI,
ZAMAGNI PRESIDENTE
DELL'ACCADEMIA

CHIARA UNGUENDOLI

Nei giorni scorsi Stefano Zamagni, docente di Economia politica all'Università di Bologna è stato nominato da papa Francesco nuovo presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali: è il primo italiano a ricoprire questo incarico. «La Pontificia Accademia delle Scienze Sociali - spiega - è stata istituita nel 1994 da papa Giovanni Paolo II, per completare l'altra Accademia, quella delle Scienze naturali, fondata nel 1600. Papa Wojtyła ha ritenuto che fosse necessario avere un'istituzione che affrontasse in modo più deciso le questioni economico-sociali alla luce dei principi della Dottrina sociale della Chiesa. Prima, la Dottrina sociale era «incardinata» in alcune encicliche e in qualche altro documento pubblicato di tanto in tanto. Giovanni Paolo II volle invece regolarizzare la situazione, rendendo non più straordinaria, ma ordinaria la riflessione su questi temi». «L'Accademia - prosegue Zamagni - è aperta a credenti e non credenti e anche a persone che professano fedi diverse: ebrei, musulmani, eccetera. E il criterio di appartenenza è basato sulle competenze specifiche e sull'accettazione di principi universali della Dichiarazione dei diritti dell'uomo. Le sezioni, o meglio le aree che vengono coltivate sono quella economica, quella giuridica, quella sociologica e quella politica: i quattro grandi capitoli delle Scienze sociali». «L'Accademia - specifica lo studioso - ha un Cancelliere che oggi è il vescovo

Sorondo, che ha la funzione di sovrintendere l'ordinario funzionamento e la tenuta del budget; poi c'è un Consiglio formato da cinque persone e da un presidente, che attua le linee proposte nelle riunioni plenarie da parte di tutta l'assemblea. Ciò attraverso l'organizzazione di workshop, che di solito si concludono con una dichiarazione che viene resa pubblica e la più parte delle volte con la pubblicazione degli Atti. Gli scopi dell'Accademia quindi sono fondamentalmente due: il primo è costituire un «foro» in cui le persone possono discutere liberamente. Non sempre infatti dipartimenti e istituti sono liberi, perché dipendono da chi li finanzia; il nostro invece è un foro autenticamente libero, in cui ognuno esprime le cose a cui crede e sulle quali ha fatto ricerca. L'altro obiettivo è supportare l'azione del Magistero della Chiesa e in particolare del Papa, soprattutto quando si tratta di pubblicare le encicliche. L'attuale Pontefice infatti, come anche i suoi predecessori vogliono essere rassicurati che le cose che andrà a scrivere e dire abbiano un fondamento rigorosamente scientifico».

«L'esempio più clamoroso - dice ancora il professor Zamagni - è quello dell'enciclica «Laudato si». Quando è stata promulgata, nel 2015, molti sostennero che il Papa fosse incompetente a scrivere ciò che è detto nei capitoli 1 e 2: qui infatti si entra proprio nel merito di temi scientifici ed economico-sociali. Chi criticava però non sapeva che queste cose Francesco non se le era «inventate»: quel materiale derivava dal lavoro di due anni delle due Accademie pontificie, che prima hanno discusso tra di loro e poi hanno fornito al Papa l'organizzazione sulla base della quale lui ha scritto quello che ha scritto. E così questa enciclica è la più citata da tutti, ed è considerata un punto di non ritorno, perché ha dei fondamenti rigorosamente scientifici. Quindi non è possibile dire: «È il solito predicazzo, la solita litania che fanno i preti» dietro c'è invece il lavoro di nove premi Nobel e di altrettanti studiosi. È la stessa cosa vale per l'esortazione apostolica «Evangelii Gaudium». «Per me questa nomina, che viene direttamente dal Papa è stata una grande e bella sorpresa - conclude Zamagni - Come il comandante in una nave, il mio compito è portare la nave nel porto sicuro dove la dirige il Papa; e anche tenere rapporti con le altre Accademie culturali e scientifiche sparse per il mondo».



Stefano Zamagni



Un momento del rito dell'Elezio dei Catecumeni presieduto dall'arcivescovo Matteo Zuppi in cattedrale lo scorso 10 marzo

Prosegue il cammino dei 41 che a Pasqua diventeranno cristiani: una storia
Catecumeni, la via della fede

Prosegue il cammino di preparazione al sacramento del Battesimo per i 41 catecumeni adulti che, durante la Veglia pasquale, riceveranno l'iniziazione cristiana. Dopo il rito dell'Elezio, celebrato dall'arcivescovo Matteo Zuppi durante la Prima domenica di Quaresima, i candidati hanno ricevuto il Credo. Domenica scorsa ha avuto luogo il primo Scrutinio, durante il quale si è pregato perché possano essere purificati da tutte le tentazioni, trasformati dall'ascolto della Parola e sostenuti dallo Spirito. Da questa domenica i riti si svolgeranno nella parrocchia di ognuno, per rafforzare i vincoli di comunione e fraternità con la comunità con cui hanno condiviso il cammino di preparazione.

DI MARCO PEDERZOLI

«Sono arrivati al traguardo del Catecumenato perché la vita mi ha portata ad accettare una dimensione che va

ben oltre il concreto. Molto diversa da quella fuga dalla realtà che i miei genitori hanno sempre cercato di inculcarmi, quasi che la gente decida di credere con l'intento di scappare. Per me, al contrario, ha significato comprendere ulteriormente la realtà che mi circonda». Sono le parole di Antonella, una delle quarantuno persone che si avviano a ricevere il Battesimo in età adulta durante la prossima Veglia pasquale. Romana di origine, cinquantenne, racconta la sua esperienza di vita con la consapevolezza che possiede solo chi è stato in grado di rialzarsi. «Vengo da una famiglia di tradizione politica fortemente di sinistra, per questo non ho ricevuto il Battesimo. L'argomento religione era tabù - afferma - eppure ho sempre sentito in me lo slancio naturale a qualcosa di immateriale. Qualcosa dai tratti solo abbozzati, ma la cui presenza era palese tanto da incidere anche

sulla mia disposizione d'animo. Mi laureo in legge, seguendo l'impronta professionale della mia famiglia, mentre - ricorda - i miei unici «agganci» alla fede erano rappresentati da un amico di famiglia e dall'album di una cantante popolare, Giovanna Marini, dal titolo «Chiesa chiesa». Poi un periodo di frequentazioni sbagliate, felicità effimera, chiusura alla vita. Eppure, sempre presente, quell'inspiegabile richiamo a qualcosa d'altro. O a qualcun altro. «Vivevo l'ennesima relazione che avrei dovuto evitare e, ancora una volta, nelle mie orecchie rimbombava il suo «O me o il bambino» - racconta Antonella -. Piena di pensieri un giorno uscì di casa e, giunta davanti ad una chiesa di Trastevere, decise che avrei tenuto la mia bambina. Non solo: mai più avrei interrotto una gravidanza. Questa scelta - prosegue - mi obbligò ad assumermi nuove responsabilità. Per questo arrivai a Bologna dove,

grazie al superamento di un concorso, iniziai a lavorare in ambito ospedaliero». Dopo la nascita di Francesca e l'arrivo sotto le due Torri, però, un altro uomo entra nella vita di Antonella. Un altro uomo sbagliato. «Da lui ho avuto altre due figlie, ma - ammette - la situazione sentimentale era nuovamente appesa ad un filo. Tutto voleva, lui, fuorché prendersi le sue responsabilità di padre. Per questo spesso se ne andava di casa e, quando lo mettevo davanti ai suoi doveri, più di una volta ho subito violenze fisiche. La mia rinascita è iniziata quando arrivò il momento di iscriverla la mia prima figlia a scuola. Non essendo residente a Bologna - prosegue - doveti iscriverla a quella meno costosa. La scelta cadde su «Il pellicano», gestita da Comunione e liberazione. Lì venni, forse per la prima volta, capita ancor prima che aiutata». Un cammino finalmente sereno, che

incominciava a far trasparire le sembianze di volto da quello che, sin dalla gioventù, era stato solo un richiamo astratto. «Eppure la vita mi segnò ancora, forse nel modo peggiore, togliendomi la mia secondogenita Virginia - spiega Antonella -. A quel punto potevo impazzire, rinnegare tutto. O peggio. Sono invece giunta alla conclusione che deporre le armi dell'intelletto era l'unica cosa che avrebbe potuto salvarmi: vi sono circostanze che - scandisce - all'essere umano non è dato conoscere. Sono giunta alla conclusione che quando si prega non è giusto chiedere, ma è essenziale affidarsi. E' così che, grazie a CI e alla vicinanza e all'aiuto di don Carlo Grillini, sono arrivata a chiamare per nome quella presenza che mi ha accompagnata per tutta una vita: Cristo. Nel suo nome, far poco meno di un mese, farò così - conclude - il mio ingresso nella comunità cristiana».

l'intervento. Emiliani, un ateo che ha servito la Chiesa nella bellezza



Ha recuperato il Barocco emiliano come cultura di una terra, da Sovrintendente alle Belle Arti, storico e fondatore dell'Istituto beni culturali. Ha salvato chiese e pievi

DI MARCO MAROZZI

I suoi maestri Cesare Gnudi parlava di Controriforma. Lui lo correggeva: Chiesa riformata. Stessa vista, visione diversa: quella che lo portava verso un grande storico a cui ha dedicato un libro, «Paolo Prodi e la sua ricerca sulla Teorica delle Arti figurative nella Riforma cattolica». Basta questo

perché Andrea Emiliani sia onorato dalla Chiesa, di Bologna e non solo. È morto lunedì scorso a 88 anni, era di una famiglia di mangiapreti romagnoli, non si è mai convertito, la sua voglia di bellezza lo ha portato a rispettare chi cercava la stessa vettura. Ed ecco il laico impenitente viaggiare nella Chiesa del cardinal Gabriele Paleotti che da Bologna tentò di portare nell'arte, nelle immagini, la durezza ma anche le innovazioni del Concilio di Trento. Arrivare alle angosce e al coraggio di Paolo Prodi che studiò Paleotti alla ricerca di una Riforma cattolica e di un dialogo ecumenico su cui qualche amico rideva: «Saresti finito fra gli eretici». Il cardinal Paleotti nel «Discorso intorno alle immagini sacre e profane» definì, nel 1582, il

rapporto fra artisti e religione. Trattato di liturgia, comunicazione, estetica, ha fatto da guida ai Carracci, a Guidi Reni, a Francesco Albani, al Domenichino, al Guercino, a Creti, Crespi, a Prospero Fontana e alla figlia Lavina, prima donna a dipingere una pala d'altare. Emiliani, attraverso Prodi, ha recuperato il Barocco emiliano, il più grande, come cultura di una terra: lo ha fatto da Sovrintendente alle Belle Arti, storico, fondatore dell'Istituto per i beni culturali. Ha salvato chiese e pievi, quadri e sculture. Guidato da una fede, comunque. Quando lui e il suo predecessore Gnudi chiesero al cardinale Antonio Poma di poter fare un censimento dei beni delle chiese di Bologna e Imola, si sentirono rispondere: «Se

qualche parroco vi fa resistenza chiamate me. Se continua chiamate i carabinieri». Emiliani è la storia della Chiesa, sono i restauri di San Petronio («Il cardinal Biffi all'arrivo pensava fosse la cattedrale»), il recupero meraviglioso di San Domenico a Forlì, gli studi su Papi come Clemente XVII, Pio VI, Pio VII, padre della prima legge per la tutela dei beni artistici, copiata da tutti, con Raffaello primo Sovrintendente. È un racconto di eternità: professor Emiliani, dovunque sia, continui a sovrintendere su di noi.

Mercoledì scorso l'incontro promosso da «Gli amici di Luca» con l'arcivescovo

«L'amore – ha detto Zuppi – ci fa capire quello che altrimenti non capiremmo, non soltanto della vita oltre la vita ma della vita nella nebbia di chi si trova alla Casa dei Risvegli. Amore e fede sono profondamente uniti»



Un momento del dibattito

DI PAOLO ZUFFADA

«Siamo molto contenti che monsignor Zuppi abbia accettato il nostro invito per questa iniziativa che parte da una mancanza – ha esordito Luca De Nigris aprendo, mercoledì scorso in Santa Maria della Vita, «Mi ricordo di te: camminare insieme verso il risveglio», l'incontro a più voci promosso dall'associazione «Gli amici di Luca» sul tema della «perdita» che diventa risorsa ed energia vitale per se stessi e per la comunità. Vi hanno partecipato, con l'Arcivescovo, i genitori di Luca De Nigris, dal quale è scaturita la «Casa dei Risvegli» a lui dedicata: un centro pubblico di assistenza e ricerca rivolto alle persone con esiti di coma e alle loro famiglie e numerose persone hanno portato la loro testimonianza. «Il tema di oggi – ha continuato De Nigris – è anche un tema privato: come reagire cioè ad un dolore così forte, ad un'ingiustizia così cocente per la perdita di un ragazzo di 15 anni. Un lutto può essere un dono? Perdere un figlio è qualcosa di unico e sconvolgente. Anche per me lo è stato. È innaturale, però a me è capitato qualcosa di speciale che mi unisce ad altre storie e che mi ha dato la

Quando la perdita diventa una risorsa

forza per reagire. La mancanza, nel caso mio e di mia moglie Maria, si è trasformata in energia positiva. Ci siamo domandati se potevamo riflettere sul tema della perdita e cercare tutti insieme di raccogliere testimonianze e di fare gruppo, di fare rete, perché è evidente che il percorso di vita è un percorso obbligato e anche desideroso di tante cose buone, ma poter avere un indirizzo, una guida e una linfa in più è sicuramente positivo». «L'iniziativa di oggi – ha aggiunto Maria Vaccari, la madre di Luca – vuole dare uno sguardo in più ad una storia personale di dolore e

di perdita, che ha avuto inizio 21 anni fa, quando perdemmo Luca e da cui è scaturita una grande esperienza di vita, di idee, di progetti. Abbiamo ragionato con monsignor Zuppi ed abbiamo capito che volevamo, insieme alla città, condividere questo pensiero: che talvolta le perdite non sono sterili, ma sono cammini verso il risveglio delle nostre idee, delle nostre coscienze, della nostra volontà di non farsi schiacciare dal dolore». «Tutta la domanda della vita è il risveglio – ha sottolineato in chiusura l'Arcivescovo – se, come e quando ci risveglieremo. Mi sembra che la

vicinanza a chi vuol riemergere dalla nebbia e risvegliarsi e viene aiutato da tanta energia, tanta competenza, tanto amore, in realtà aiuta tutti quanti ad essere più svegli. Ci aiuta a non lasciarsi andare al sonno della disperazione. Mi ha sempre colpito che nel momento più drammatico di Gesù persino i suoi discepoli, che pure gli volevano bene, nell'orto degli ulivi, presi dalla stanchezza, dalla tristezza, dal «non ne posso più», si mettersero a dormire. A volte c'è anche nel dolore una grande fatica che prende il sopravvento». «Mi ricordo di te» – ha proseguito – è un

dibattito

Associazione «Esserci» e i perché dell'Europa

«L'Europa – scriveva uno dei padri fondatori, Robert Schuman – non si farà di colpo, né con una costruzione d'insieme: essa si farà attraverso delle relazioni concrete, creando prima di tutto una solidarietà di fatto». Oggi, in vista delle prossime elezioni europee che si terranno nel mese di maggio e che rivestono una grande importanza per il futuro, l'Associazione culturale «Esserci» organizza un incontro pubblico dal titolo «Europa, perché che vuole essere occasione di approfondimento ed anche di giudizio sull'Europa così come si è trasformata. «Purtroppo l'idea di un'Europa dei popoli – sottolineano all'Associazione – è stata presto abbandonata, con l'adozione dei principi del politicamente corretto nella cultura e nel costume, il dettaglio delle regole del «mercato unico» e la conseguente enfasi burocratica nei rapporti tra gli Stati. Come cristiani l'ideale europeo lo sentiamo totalmente consono alla nostra natura e alla nostra storia e non vogliamo rinunciare, soprattutto per le opportunità di crescita, benessere e libertà che ha promosso e dovrà promuovere: diciamo sì all'Europa, nella consapevolezza che si deve continuare a farla e farla meglio». L'incontro si terrà venerdì 5 aprile alle 21, all'Auditorium Illumia (via de' Carracci 69/2). Relatori saranno il senatore Mario Mauro, presidente del Centro studi Meseuro, già ministro della Difesa e vicepresidente del Parlamento europeo e Rocco Buttiglione, già vicepresidente della Camera e ministro per le Politiche comunitarie. Moderatore Alessandro Rondoni, giornalista.

titolo bellissimo: per i latini la vita continuava finché qualcuno si ricordava, finché si veniva ricordati. Qualche volta anche noi pensiamo che è così, che certamente è così per chi vive. Molte volte il ricordo è anche attace; una ferita rischia di farci vivere guardando indietro, di non farci gustare il presente. Il ricordo non può essere solo qualcosa che mi lega al passato, col tempo il ricordo si deve allargare e divenire così più completo». «L'amore – ha concluso Zuppi – ci fa sentire, capire quello che altrimenti non capiremmo, non soltanto della vita oltre la vita ma della vita nella nebbia, della vita che spesso è accolta dalla nebbia di chi purtroppo si trova alla Casa dei Risvegli. Amore e fede sono profondamente uniti: l'amore ci fa sentire, la fede ci aiuta a capire e qualche volta la fede ci aiuta a capire quello che non sentiamo. C'è, tra amore e fede, un rapporto strettissimo: l'amore arriva prima e poi arriva la fede. «Mi ricordo di te» vuol dire emergere dalla nebbia e alimentarsi a vicenda. Con la vostra Casa dei Risvegli siete portatori di speranza, che è una sveglia per tutti, per risvegliare le coscienze. Perché dopo un tramonto c'è sempre un altro sole che sorgerà».

Il soprintendente e i suoi «ragazzi»: Emiliani, la nostra autorevole guida

DI FRANCO FARANDA

Nella Camera ardente allestita nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti, c'erano molti dei «giovani» ispettori che entrando in Amministrazione, qualche anno fa (circa 40!), erano stati accolti da Andrea Emiliani. Alcuni lo avevano già conosciuto in Università, durante il Corso di perfezionamento in Storia dell'Arte medievale e moderna. Tutti avevano letto i suoi libri. Non solo e non tanto i saggi di storia dell'arte, ma i testi fondanti per incardinare l'opera d'arte nel suo ambiente. Da questo punto di vista la sua lezione è stata e resta unica per chi della Storia dell'Arte vuole avere un concetto più articolato rispetto al riconoscimento del capolavoro che vive in un suo empirico staccato dalla sua chiesa, dal suo borgo, dal campanile o palazzo di riferimento. È in quello spazio urbanizzato Emiliani vedeva l'unico ambiente possibile per far vivere il «capolavoro». Un Soprintendente autorevole, ma mai autoritario. Potevano avere vedute diverse. Ne parlavamo, anche animatamente. Sempre era il Soprintendente a decidere, senza per questo voler dire che aveva già deciso. Le nostre ipotesi venivano

ascoltate con attenzione e poi si decideva. Una gestione collegiale in cui il «maestro» lasciava ampia autonomia ai suoi tecnici. Liberi e spronati a interagire con i politici locali, con i parroci, con le comunità perché, diceva, la testimonianza artistica custodita ad esempio in una statua della foresta casentinese, in Romagna, non sarà mai tutelata dallo Stato, ma dalla comunità locale, se consapevole della propria identità culturale che in quelle opere si specchia. Libertà operativa e coordinamento di ogni azione attraverso la sua autorevolezza. Incontri di gruppo ogni settimana. Era attorno al tavolo in biblioteca che si discutevano i nostri progetti, gli obiettivi prossimi e di medio periodo. Ad ognuno di noi veniva affidata una piccola porzione del finanziamento annuale destinato ai restauri. Con quella ogni ispettore era il «deus» nel suo territorio. Era dell'ispettore la scelta dell'opera da restaurare. Unica raccomandazione, la valorizzazione: l'invito era di far conoscere il restauro ai «vicini di casa» dell'opera d'arte. Parla con le persone del luogo e perseguire questo obiettivo, piuttosto che la pubblicazione sulla blasonata rivista di settore. Cercare inoltre di moltiplicare il tesoretto ministeriale. Attraverso le

amicizie acquisite, invitare la comunità locale a contribuire al restauro o alla valorizzazione. Dopo 40 anni, con queste persone il rapporto è ancora vivo e la nostra attività ancora un modello per quelle comunità. Come è stata possibile questa autonomia operativa? Perché al vertice della Soprintendenza c'era un uomo che aveva già percorso quelle strade, conosciuto quelle persone che adesso imparavano a conoscere i suoi ispettori. Il Soprintendente era un uomo di cultura e d'azione, incardinato in quel territorio. In ogni caso, per poter solo donare la sua conoscenza ai suoi ragazzi e lo ha fatto senza costringerli e percorrere le sue stesse strade. Facendo in modo che ognuno di noi sviluppasse le proprie vocazioni culturali nell'ambito dell'obiettivo dichiarato: conoscenza e tutela, tutela e valorizzazione. Valorizzazione che scaturiva dalla tutela (il restauro) e quest'ultima era inscindibile dalla conoscenza, madre di ogni azione. Ed era così che anche la piccola esposizione in un borgo della Romagna caratterizzava l'azione di tutela della Soprintendenza e rispecchiava i principi che il Soprintendente aveva teorizzato nei suoi libri, spiegati nelle sue lezioni e messo in pratica assieme e grazie anche ai suoi ispettori.



I 10 anni della piattaforma ortofrutticola

Sabato 6 aprile a Villa Pallavicini (via M. E. Lepido 196) si terrà il convegno «Frutti del nostro lavoro. Dalla terra alla tavola: 10 anni della Piattaforma ortofrutticola a Villa Pallavicini». Alle 10.30 introduce e coordina don Matteo Prosperi, direttore Caritas Bologna; saluti del sottosegretario, proiezione di un breve filmato. Alle 10.45 relazione introduttiva di Vilmer Poletti, Regione Emilia-Romagna; alle 11 interventi di Mario Tamanti, executive director Apofruit Italia, Davide Conte, assessore al Bilancio Comune di Bologna, Simona Caselli, assessore regionale Agricoltura e dell'Arcivescovo Matteo Zuppi. Villa Pallavicini ha nel suo «dado» l'attenzione agli ultimi. Il cardinale Caffarra l'aveva definita «Città dell'accoglienza e della carità». Non è solo questo: è anche sport e famiglia. Tuttavia, è vero che la realtà della Pallavicini a Borgo Panigale, nata dal genio paterno di don Giulio Salmi, è un grande centro dove si

incontrano le esigenze di tanti e la solidarietà di molti. Una delle molteplici forme con cui prende corpo la carità a Villa Pallavicini, la Piattaforma delle eccedenze ortofrutticole, che vengono distribuite ad enti benefici che a loro volta consegnano a migliaia di indigenti i prodotti della terra. Sono dieci anni che opera questa avventura di carità, si cominciò nel 2009: don Giulio era da poco deceduto e questo attesta che il testimone era stato afferrato dal suo successore, don Antonio Allori. In realtà, questa grande opera di bene origina dalla volontà dell'Unione Europea di acquisire le eccedenze alimentari (non quindi gli scarti o l'invenduto) per poter garantire che il lavoro degli agricoltori non sia vano. Questi beni, attraverso la Regione, vengono consegnati ad alcune piattaforme di distribuzione nel territorio; la Caritas di Bologna individuò il piazzale di Villa Pallavicini come il più idoneo alla pronta distribuzione dei prodotti. Dopo

dieci anni, gli enti (tra quelli segnalati dalla Caritas diocesana e quelli indicati dal Comune) sono oltre 130, per un totale di assistiti di diverse migliaia. Tra tutte le piattaforme di distribuzione, quella di Villa Pallavicini è una delle più virtuose non solo per i numeri, ma anche per la celebrità con cui la distribuzione avviene senza, di fatto, far uso di celle frigorifere. La mattina del martedì e del giovedì il piazzale è riempito di camion, auto e volontari delle parrocchie e dei centri di assistenza e solidarietà. Tutto questo è possibile non solo per il felice connubio tra pubblico e privato, ma per il coinvolgimento di decine di volontari che ogni settimana, qualunque sia il tempo, scaricano i prodotti e li consegnano perché i frutti della terra giungano alla tavola dei tanti che attendono non solo pane, ma anche relazione e attenzione.

Massimo Vacchetti, presidente Fondazione Gesù Divino Operaio



A sinistra Andrea Emiliani. Sopra, l'Arcivescovo visita la piattaforma ortofrutticola di Villa Pallavicini

Le Stazioni quaresimali nei vicariati della diocesi



Dettaglio dalla Via Crucis della chiesa di Avranches

Nei venerdì di Quaresima, dalle 16.30 alle 18.30 in **cattedrale** si tiene la Via Crucis. Mentre nei vicariati della diocesi proseguono le Stazioni quaresimali. Venerdì 5 aprile si terranno, per il vicariato di **Budrio** per la Zona pastorale di Molinella a Marmotta (dalle 20 Confessioni e Messa); per la Zona pastorale di Medicina a Villa Fontana (dalle 20 Confessioni e Messa); per la Zona pastorale di Budrio a Veduggio (dalle 20 Confessioni e meditazione sulle ultime sette parole di Gesù). Per il vicariato di **Setta-Savona-Sambro**, Zona pastorale di Lioia e Monghidoro, a Madonna dei Boschi: dalle 20.30 Via Crucis, Confessioni e Messa. Per la Zona pastorale di San Benedetto Val di Sambro, alle 20.30 nella chiesa di Santa Cristina a Ripoli. Per il vicariato di **Sasso Marconi** nel santuario della Beata Vergine del Sasso, dalle 20.15 Confessioni e Messa presieduta da don Gianluca Busi. Per il vicariato **Alta Valle**

del **Reno**, a Camugnano, sul tema «Era-no assidui nelle preghiere»: dalle 20.30 preghiera, Confessioni e Messa. Per il vicariato di **San Lazzaro-Castenaso**, per la Zona pastorale di San Lazzaro, nella parrocchia di San Lazzaro: alle 20.45 testimonianza sulla preghiera. Per il vicariato di **Castel San Pietro Terme**, a Castel San Pietro, nella chiesa di Santa Clelia, alle 20.30 preghiera sul tema: «I giovani»; presiede l'arcivescovo Matteo Zuppi. Per il vicariato di **Galliera**, per la Zona pastorale di Argelato, Bentivoglio e San Giorgio di Piano, a San Giorgio di Piano (20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona pastorale di Baricella, Malalbergo e Minerbio, a Ca' de' Fabbri (20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona pastorale di Galliera, Poggio Renatico e San Pietro in Casale, a San Vincenzo (20.30 Confessioni, 21 Messa). Per il vicariato di **Cento**, per la Zona pastorale Città di Cento a Penale (Messa alle 20); per la Zona pasto-

rale di **Renazzo** - Terre del Reno a Mirabello (Via Crucis e Confessioni dalle 20.30 e Messa alle 21); per la Zona pastorale di **Pieve** - Castel d'Argile a Masciaro (Rosario e Confessioni dalle 20.30 e Messa alle 21). Per il vicariato di **Persiceto-Castelfranco**, pellegrinaggio giubilare all'abbazia di Nonantola, con solenne celebrazione presieduta da monsignor Erio Castellucci, arcivescovo di Modena e abate di Nonantola: alle 20.30 ritrovo davanti alla chiesa della Pieve (via Pieve 39) e processione verso l'abbazia. Per il vicariato di **Bazzano**, per la Zona pastorale di Valsamoggia, alle 20.45 adorazione eucaristica a San Savino di Crepellano. Per il vicariato di **Bologna Ravone**, nella Zona pastorale Saffi - Ravone, alle 20.30 celebrazione eucaristica e confessioni a Santa Maria delle Grazie. Per il vicariato di **Bologna Ovest**, Zona pastorale di Borgo-Lungorone, alle 20.30 Adorazione eucaristica a Casteldebbole.

Un'«Agenda» per i 150 anni di Ac

Maggio 2017: l'assistente unitario don Roberto Macciantelli lancia un'idea: perché non pensare a una pubblicazione che raccogli i 150 anni di storia dell'Ac di Bologna? In effetti, delle generazioni più giovani, pochissimi sanno della nascita dell'Ac a Bologna, grazie alla felice intuizione di Mario Fani e Giovanni Acquedri. Decidiamo di provarci e chiediamo aiuto a Patrizia Fannelli, per la sua capacità di visione d'insieme e a Pier Giorgio Maiardi, memoria storica dell'Ac bolognese. Coinvolgiamo anche due giovani dell'Equipe Ac, Luca Zerbinì e Marco Turrini. Alla fine optiamo per una pubblicazione che non avrà carattere storico, ma sarà un lungo racconto, con diverse voci di testimoni degli anni lontani e vicini. Non ha la pretesa di raccogliere tutto quello che è accaduto in questi 150 anni, ma credo sia un bell'affresco della vita dell'Ac, profondamente intrecciata a quella della chiesa e della città. C'è sembrato che la forma più bella fosse quella di un numero speciale di Agenda, il n. 1 del 2019. Gli eventi, gli incontri, le persone, le assemblee, i campi, le celebrazioni, la storia della nostra chiesa e della nostra città. Tanta vita. Tanta Ac, tanto lavoro, tanta passione.

Donatella Broccoli, presidente diocesana Ac

Era il 1957 quando Pio XII firmò l'enciclica «Fidei donum», grazie alla quale tanti sacerdoti hanno portato il loro servizio in giro per il mondo

Quei preti in dono alle Chiese sorelle



Alcuni immigrati assistono a una Messa in Cattedrale a Bologna

DI ANDREA CANIATO

Una preziosa occasione di incontro e di condivisione, si è tenuta lo scorso martedì 26 febbraio nel seminario di Imola, tra sacerdoti che hanno svolto un periodo di ministero all'estero e sacerdoti stranieri che sono in servizio presso le diocesi dell'Emilia Romagna. E non solo sacerdoti, in realtà, ma anche religiosi e religiose che si sono incontrati a Imola per iniziativa di due uffici regionali: «Missio» e «Migrantes». Vengono chiamati «Fidei donum» dal titolo di una enciclica di Pio XII che avviò gli scambi di clero tra le chiese, nel segno della cooperazione missionaria. L'incontro è stato pensato anche per focalizzare l'attenzione sul valore profondamente ecclesiale di questo scambio, ma anche sugli aspetti problematici che emergono dalla

esperienza concreta. A introdurre l'argomento il vescovo di Asti, monsignor Marco Prastaro, originario della diocesi di Torino, che ha svolto in passato un servizio pastorale in Kenya. «Nella Chiesa di oggi si parla molto di cooperazione missionaria fra le varie realtà diocesane - ha detto il vescovo Prastaro -». Continua ad essere importante la cultura dell'incontro e, in questa direzione, si inserisce anche il servizio dei «Fidei donum». Ciò diventa possibile, però, - ha concluso - se si riconosce nell'altro il depositario di un dono». Don Felice Tenero della diocesi di Verona ha invece alle spalle un servizio in Brasile ed è, attualmente, formatore presso la Fondazione «Cum» per la cooperazione missionaria tra le Chiese. «La vera sfida della Chiesa odierna è ripensarsi da un punto di vista ecclesiale - commenta don Tenero -. Questo pare proprio oggi, in

un periodo nel quale la comunità cristiana sta riflettendo su se stessa divenendo - prosegue - un laboratorio di nuove proposte». Don Matthew Malik Faye, originario del Senegal e attualmente coordinatore nazionale dei cappellani dell'Africa francofona in Italia, ha dato voce in particolare ai numerosi operatori pastorali che - per i motivi più diversi - sono introdotti nel servizio pastorale delle diocesi italiane e, in particolare, a quanti sono dediti all'assistenza spirituale degli immigrati. «Sono in tanti a vivere un vero e proprio shock culturale quando giungono in Europa - ha raccontato -. Molti di loro provengono da realtà diocesane molto più giovani delle nostre e culturalmente molto diverse all'interno delle quali, ad esempio, l'incontro e l'ascolto del loro vescovo è la norma. Tante piccole e grandi differenze che - conclude - spesso li spiazzano».

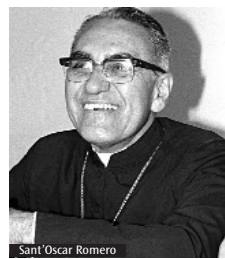
Oscar Arnulfo Romero, primo santo del movimento Cursillos di Cristianità

Domenica scorsa si è celebrata per la prima volta la memoria liturgica di un Santo del Movimento dei «Cursillos di Cristianità»: sant'Oscar Romero, vescovo e martire, canonizzato da papa Francesco il 14 ottobre 2018. L'arcivescovo Romero fu assassinato mentre celebrava la Messa il 24 marzo 1980 nella capitale di San Salvador. Papa Francesco ha concluso l'iter di canonizzazione: ci sono voluti 38 anni perché venisse riconosciuto il martirio di un uomo di Dio perseguitato ed ucciso perché portatore del Vangelo. L'attuale Pontefice ha sciolto le riserve che avevano portato i suoi due predecessori alla prudenza, per via di presunte deviazioni dottrinali; prese in esame dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, si sono poi dimostrate infondate.

San Salvador in quegli anni vedeva al potere una dittatura militare che favoriva un'oligarchia a scapito dei poveri. Dall'altra parte c'era un movimento rivoluzionario che combatteva il regime. In tutto ciò Romero non intendeva fare politica e non appoggiò i rivoltosi, ma si schierò unicamente dalla parte dei poveri. Co-

me ha detto papa Francesco: «scelse i poveri e gli oppressi a costo della vita». Egli nell'ultima omelia prima del martirio disse: «Mi appello a voi, membri della Guardia Nazionale, soldati, poliziotti, voi che fate parte del nostro popolo. Quei contadini che uccidono i tuoi stessi fratelli. Qualsiasi ordine da parte di un uomo che ti chiede di uccidere è subordinato alla legge di Dio». Il giorno dopo fu ucciso da un sicario. La sua lotta contro l'ingiustizia lo ha portato a rimanere solo. Non soltanto non aveva il sostegno degli altri sacerdoti e vescovi, ma molti gli si opponevano apertamente e lo denunciavano a Roma, accusandolo di favorire il comunismo. Fino a quando papa Francesco ha messo la parola fine. Come giorno della memoria liturgica è stato scelto la sua morte. A noi cursillisti piace ricordarlo come il primo santo del nostro movimento, che partecipò come direttore spirituale al Cursillo n. 1 di San Salvador, nel 1962. Sicuri che non cesserà di spronarci dal Paradiso a perseverare nella nostra missione.

Giovanni Fortuna, Gruppo stampa Cursillo di Bologna



Sant'Oscar Romero

San Bartolomeo

Messa di Pasqua universitari

Giovedì 4 aprile alle 19 nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) verrà celebrata la Messa per la Pasqua degli universitari, presiederà l'arcivescovo Matteo Zuppi. Sono invitati tutti gli studenti, i docenti e il personale amministrativo dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. La celebrazione è promossa dall'Ufficio diocesano per la Pastorale universitaria e dalla Chiesa universitaria di San Sigismondo. «Come sede è stata scelta quest'anno la chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano - spiega don Francesco Ondedei, direttore dell'Ufficio per la Pastorale universitaria - perché si trova alle porte della zona universitaria e anche perché ha una struttura più raccolta».



La chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano



La Parola della domenica



«Il ritorno del figlio prodigo», Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino

Padri per sempre alla scuola della Legge e dell'amore

DI MIRKO CORSINI

«**S**i avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo» (Lc 15,1); questo è il motivo di tensione tra Gesù e i suoi avversari. Luca utilizza i verbi all'imperfetto, a sottolineare come questo atteggiamento del Signore fosse un'abitudine consolidata nel suo ministero. Il problema non è tanto morale, vale a dire allontanare o escludere definitivamente i peccatori, ma teologico: di come si pensa Dio. Un Dio razionalmente accettabile deve inevitabilmente premiare i buoni e punire gli ingiusti. E, di fatto, la mentalità del figlio maggiore della parabola. Idea che non troppo di rado troviamo anche noi nelle nostre belle e accoglienti co-

munità. Gesù non intende provocare questa mentalità perché desidera scandalizzare, ma la sua missione è unicamente quella di rivelare il volto vero di Dio; un Dio impensabile all'umana ragione e proprio per questo motivo di scandalo. Il volto di Dio che Lui presenta nel suo ministero è il volto di un Padre. Chi è questo Dio-Padre? Un Dio che ama, attende, cerca, accoglie. Un Dio che, manifestandosi così, diventa irritante a chi si sente buono e giusto, a chi lo pensa unicamente come un ricompensatore; ma non per questo rinnega di essere se stesso. La sua natura è e rimane la carità; la più alta forma dell'amore. Luca presenta la parabola concentrando più sulla prospettiva del Padre, che dei due figli. La colpa dei figli è uguale: entrambi pensano che vivere con il padre sia per loro limitante. Quando la paternità

non cade nel paternalismo, essa - oltre l'amore - è anche legge; così quando la paternità non sfocia in autoritarismo, essa - oltre ad essere legge - è anche amore, espressione di volere il bene per il figlio. Legge e amore, dosate sapientemente, costituiscono una paternità che potrà essere interpretabile dal figlio come limitante la libertà. Il peccato del figlio minore non è tanto la sua vita libertina, frutto del suo libero allontanamento, ma il non comprendere il profondo amore del padre. Amore che certamente si deve esprimere anche in atteggiamenti e norme per non lasciare spazio ad una anarchia relazionale. L'allontanamento e la fatica della vita lontano dalla casa portano il figlio a rientrare in se stesso. Il ritorno verso il padre e la casa non è una scelta data dall'aver cambiato testa, da una vera

conversione, ma unicamente da un'esigenza: stare meglio. Il padre, invece, continua a rapportarsi con il figlio dando peso al legame: il suo guardare e attendere indica la mancanza di una presenza che si fa attesa e ricerca. Eppure, proprio perché ama, attende il ritorno. La scena che svela il tutto è l'incontro tra i due: il padre che attende corre incontro, abbraccia e fa rivestire il figlio della sua dignità. Luca non lascia spazio alle parole penitenti del figlio, ma la scena è localizzata alla gioia che porta all'abbraccio, al rivestito e alla festa. Solo in questa immagine è evidente al figlio e al lettore, chi sia veramente il padre: non colui che aveva perso un figlio, che poi è ritornato; ma colui che non ha mai smesso di essere padre e per questo ha atteso. Convertirsi non è tanto essere persone moralmente ineccepibili - che certamente è cosa buona -; convertirsi è conoscere e accogliere il cuore di Dio, amare la sua casa e gioire delle sue gioie, compreso il ritorno del fratello.

La parabola evangelica del Figlio prodigo interroga sull'idea stessa di Dio e sulla sua paternità

Trapiantati di rene, in città il convegno nazionale

ANTR
ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRAPIANTATI DI RENE

Il logo

«Conoscere per decidere» è il tema dell'assemblea che vedrà confrontarsi medici e pazienti sulla donazione e le patologie legate all'ambito nefrologico

DI MARCO PEDERZOLI

Convegno ed assemblea nazionale la prossima domenica, 7 aprile, per l'Associazione nazionale trapiantati di rene (Antr) che metterà al centro della giornata l'importanza di «Conoscere per decidere». Ad aprire la giornata, che si svolgerà al «Savio Hotel» (via del Pilastro, 2), sarà il presidente dell'Antr Franco Brizzi. Dopo il suo intervento e il saluto delle autorità, previsti dalle 9, prenderanno la parola Giannantonio Barbieri («Norme in materia di consenso informato e di disposizione anticipata di trattamento»), Donata Lenzi («Le ragioni e i valori») e Tiziana Martini («Conoscere le life skills per decidere consapevolmente»). I lavori

riprenderanno dalle 11 con Paola Todeschini («Fra dialisi e trapianto»). A seguire sarà la volta di Andrea Porcarelli con «Il tempo della relazione come cura della persona: una prospettiva educativa» e «L'infermiere, nel prendersi cura, a supporto delle decisioni dell'assistito», con Annalisa Silvestro. Dalle 11.50 si succederanno invece gli interventi di Roberta Toschi («L'organizzazione a supporto della decisione») e Ylenia Ucciardello («La scelta di Ylenia»), al termine delle quali si avvierà la discussione. Al termine, intorno alle 12.30, le conclusioni dei lavori saranno affidate a Gaetano La Manna che è direttore responsabile dell'unità operativa di nefrologia, dialisi e trapianto presso l'Azienda ospedaliero-universitaria

Sant'Orsola-Malpighi. L'incontro è patrocinato dall'Ordine professioni infermieristiche di Bologna. L'Antr, Onlus fondata nel 2004, ha come scopo quello di apportare benefici diretti e indiretti a tutte le persone, quindi anche alle famiglie, coinvolte nella malattia renale. Per questo le sue attività sono molteplici, interessando tanto la sensibilizzazione nelle scuole quanto la sempre maggiore sinergia con l'Arma dei carabinieri in merito alla prevenzione delle malattie renali. Fra le ultime iniziative vi è anche «Il gusto nel piatto», dedicato alle diete per nefropatici e dializzati. Le linee d'indirizzo dell'Antr si basano su informazione e sensibilizzazione alla cultura della donazione di organi e tessuti, la prevenzione delle malattie renali, assistenza a

dializzati e nefropatici, la collaborazione con medici ed infermieri all'interno dei reparti di nefrologia e dialisi cercando mutuali soluzioni a problemi organizzativi al fine di migliorare la qualità di vita dei pazienti. Il tutto si rende realizzabile grazie a sostenitori qualificati come soggetti che, a vario titolo, mediante un contributo permettono all'Antr di reperire le risorse necessarie alla realizzazione delle sue finalità. Grande sforzo è inoltre profuso dai volontari, che impegnano gratuitamente il loro tempo e energie svolgendo attività di promozione sul territorio nazionale sensibilizzando la popolazione organizzando eventi sussidiari alle finalità associative. Per qualsiasi informazione, si segnala il sito internet www.antr.it

Regione

Soldi per il trasporto degli alunni disabili

Quasi 6 milioni di euro per garantire i servizi di trasporto degli studenti con disabilità delle scuole secondarie superiori e gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione personale ai ragazzi con disabilità fisiche e sensoriali. Sono le risorse attribuite all'Emilia Romagna, dal Fondo statale straordinario per le funzioni e i servizi di assistenza a favore degli studenti disabili delle superiori per cui la Regione ha definito i criteri di riparto. Le risorse nazionali sono state suddivise tra le regioni in base al numero degli alunni con disabilità ed alla spesa sostenuta, assegnando all'Emilia Romagna, per il 2018, 5 milioni e 752mila euro. A Bologna vanno un milione e 189mila euro. (F.G.S.)

Buone notizie per il progetto che vede collaborare fianco a fianco diocesi, Comune e Città metropolitana per trovare una collocazione a persone in condizioni di fragilità

«Insieme per il lavoro» Le nuove iniziative



DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Una Scuola di Hotelierie per formare personale per il settore della ricezione: percorsi formativi e assunzioni in Ducati e Vrm. In calce, la firma di «Insieme per il lavoro» dal cui bacino di beneficiari sia la scuola che le due aziende dell'automotive potranno attingere. Buone notizie per «Insieme per il lavoro», il progetto che mira a trovare un lavoro a persone in condizioni di fragilità e che vede lavorare fianco a fianco via Albabella, piazza Maggiore e via Zamboni. Ovvero: Arcidiocesi, Comune e Città metropolitana. Oltre ad associazioni di categoria e sindacati. Oltre a dare una chance occupazionale a persone che dal mercato del lavoro sono espulse, la Scuola di Hotelierie vuole anche recuperare mestieri artigiani così da rilanciare il settore. Realizzato da Ecpir e Cna Bologna, il primo corso in partenza sarà

per Addetto alle pulizie; dopo l'estate si aggiungeranno quelli per cameriera ai piani e per facchino d'hotel. Proposto raramente, il corso per Addetto alle pulizie vede, in questo caso, formazione di alto livello e per un numero elevato di ore. Quindici i partecipanti; 200 le ore di formazione (di cui 110 di aula e 90 di stage). Al termine, previo superamento di un esame, sarà rilasciato un attestato di frequenza. Chi poi otterrà un impiego, potrà avvalersi anche di un percorso di accompagnamento a pieno sostegno dell'ingresso del lavoratore in azienda.

Passando alla Ducati, azienda peraltro nel board di «Insieme per il lavoro», la contrattazione integrativa ha permesso a quattro beneficiari di costruirsi un proprio percorso di lavoro. Nell'accordo integrativo costruito con l'impegno dei sindacati e dell'azienda è previsto che nei percorsi di diversity and inclusion sia possibile costruire

inserimenti mirati attingendo dal bacino dei beneficiari di «Insieme per il lavoro».

«L'adesione di Ducati al progetto «Insieme per il lavoro», unitamente ad altri progetti di inclusione, rientra nelle politiche di responsabilità sociale d'impresa, recepite nei nostri recenti accordi sindacali», commenta Luigi Torral, direttore Risorse umane Ducati. «Nella nostra esperienza si è rivelato uno strumento utile per avvicinare il tessuto produttivo locale a persone che hanno perso il lavoro e che vivono situazioni di disagio sociale, offrendo loro un'opportunità di riscatto e di progettualità del loro futuro professionale». Infine Vrm, azienda di Zola Predosa leader nella componentistica del settore motociclistico che produce centinaia di migliaia di pezzi ogni anno pronti per l'assemblaggio e l'aftermarket. E che, da gennaio, ha assunto quindici persone a tempo determinato per un semestre,

attingendo dal bacino di «Insieme per il lavoro». Persone da tempo escluse dal mercato del lavoro, in particolare a motivo della loro non più giovane età professionale, hanno dunque avuto una nuova occasione di avviamento al lavoro collaborando con un'azienda altamente specializzata. «Questo progetto rientra a pieno nella politica sociale dell'azienda», spiega il titolare l'ingegnere Lorenzo Vanzetto: «Stiamo investendo molto sul territorio, crediamo e siamo convinti che questo genere d'iniziativa, legate al welfare aziendale, aiutino il territorio». Per l'arcivescovo Zuppi, «la collaborazione è da sempre uno dei pilastri di forza della città e il ruolo delle imprese è decisivo. Quanto fatto da Ducati e dai sindacati confederali e dall'azienda Vrm dimostra ancora una volta la bontà del progetto «Insieme per il lavoro», aiutare concretamente persone che hanno perso il lavoro è la priorità che stiamo portando avanti».

Percorsi formativi in Ducati (sopra) e Vrm e una Scuola di Hotelierie da Ecpir e Cna (sotto): le aziende collaborano



dalla Regione

Percorsi formativi per chi non ha impiego

Lingue straniere e informatica, ma anche tutte quelle conoscenze utili a trovare lavoro. Ad esempio comunicare in modo efficace, riuscire ad affrontare e superare un colloquio o ad inserirsi in un team aziendale. La Regione mette in campo un pacchetto di percorsi formativi rivolti a persone non occupate che, per ridurre il divario tra competenze possedute e richieste dal mondo del lavoro, necessitano di formazione aggiuntiva e specifica. Sei milioni di euro (un milione 221mila a Bologna) che finanzieranno percorsi brevi (max 32 ore) gratuiti, modulari e personalizzati. Strutturati in piccoli gruppi di 6-14 persone sono replicabili a seconda delle richieste e prevedono un attestato di frequenza. Info: sito internet Formazione e lavoro della Regione.



Case famiglia anziani, regolamento per prevenire abusi

Promuovere la sicurezza e la qualità delle attività nelle Case famiglia e strutture per anziani (in condizione di autosufficienza o lieve non autosufficienza) con un numero massimo di 6 ospiti. Garantire elevati livelli di tutela agli ospiti; definire modalità di vigilanza e controllo, regolare e qualificare l'iniziativa privata specificando in modo chiaro e stringente i requisiti strutturali, organizzativi e di funzionamento. Stabilire che il servizio offerto deve avere criteri di qualità, favorendo una maggiore prossimità delle Case famiglia con la comunità, il vicinato e le forme di solidarietà e coesione sociale.

Sono gli obiettivi del «Regolamento metropolitano sulle Case famiglia» approvato dalla Conferenza territoriale socio-sanitaria della Città metropolitana. «Si tratta di uno strumento unico e condiviso per una regolamentazione trasparente che si applica alle Case famiglia e ad altre strutture per anziani non soggette all'obbligo di preventiva autorizzazione, ma alla segnalazione certificata di inizio attività», spiega Giuliano Barigazzi, presidente della Conferenza. «Oltre a garantire le condizioni igienico-sanitarie delle strutture, il regolamento», osserva Paolo Pandolfi dell'Ausi di Bologna,

garantisce il controllo da parte del Comune e del Dipartimento di sanità pubblica oltre a quello della rete sociale delle famiglie, delle associazioni, dei sindacati e dei Comitati consultivi paritetici. Grande peso viene dato alla Carta dei servizi che ciascun titolare di struttura deve redigere per presentare in maniera trasparente e misurabile le caratteristiche strutturali e di assistenza offerte. «Con questo strumento si può creare un argine ai brutti episodi accaduti anche sul nostro territorio e stimolare i comportamenti virtuosi», dice Sergio Palmieri, della Cisl area metropolitana bolognese. (F.G.S.)

Quanto sono felici gli italiani occupati? Una ricerca lo rivela



Martedì all'Hotel «I Portici» si parlerà della soddisfazione nella propria attività su cui ha indagato la società cooperativa «People 3.0»

Il tema della reale felicità al lavoro è nuovo in Italia, ma sta creando un sempre più ampio interesse tra aziende e dipendenti. Al modello «Genuine happiness at work» - molto diffuso in particolare nei Paesi norduropei - è dedicata la prima conferenza italiana, in programma martedì 2, dalle 9 alle 18.30, all'Hotel «I Portici» (via Indipendenza 69) e organizzata da «People3.0», società cooperativa di consulenti specializzata

nella formazione di cultura sul benessere organizzativo e la produttività aziendale. Alla conferenza parteciperanno qualificati esperti internazionali di organizzazione aziendale e delle persone, insieme a testimonial che illustreranno le loro «storie» nell'adozione in azienda di un metodo finalizzato a creare benessere nell'ambiente di lavoro, con importanti effetti in termini di accresciuto impegno, fiducia, motivazione e condivisione da parte dei dipendenti, nonché di crescita della reputazione aziendale. La prima edizione della ricerca «Happiness at Work» nasce da un progetto internazionale all'interno del network «Woohoo» e raccoglie oltre 2500 risposte da tutto il mondo. In Italia, «People3.0» ha approntato la ricerca con 600 interviste rivolte ad operativi, manager, imprenditori e amministratori delegati di aziende italiane dal diverso profilo, realizzate tra

settembre e dicembre 2018. Il focus dell'evento bolognese sarà la presentazione del Report della ricerca realizzata da «People3.0» per valutare il livello di felicità degli italiani sul lavoro, quali fattori la determinano e quali conseguenze positive crea vivere un giorno felice al lavoro. «I punti più interessanti della ricerca», afferma Anna Piacentini, amministratore delegato di «People3.0», «derivano dal fatto che la felicità nell'ambiente di lavoro è strettamente connessa alla presenza di coerenza tra aspirazioni personali ed obiettivi aziendali e allo stretto legame esistente con l'atteggiamento mentale. Per aumentare progetti di benessere organizzativo è importante individuare obiettivi e performance in grado di valutare quanto i manager riescano a far felici i propri collaboratori. Le aziende», conclude, «dovrebbero pertanto investire sulla formazione e la crescita personalizzata di ogni dipendente, incrementando la fiducia tra i collaboratori, tra questi e il management e in generale verso l'azienda».

Tirocini, nuove regole

Durata massima di 6 mesi per tutti i tirocini tranne quelli rivolti a persone in condizioni di svantaggio e con disabilità; costante monitoraggio dei percorsi attivati, più verifiche e sanzioni mirate per contrastare gli abusi. L'Emilia Romagna ha una nuova legge che regola i tirocini. La nuova normativa entrerà in vigore a luglio per consentire ai soggetti promotori del tirocinio e alle aziende che ospitano i tirocinanti di sperimentare nuovo sistema informativo e nuove modalità di autorizzazione preventiva.

La musica attraversa la città con conferenze, mostre e concerti

Conferenze, mostre, concerti: sono numerosi gli appuntamenti con la musica. Oggi alle 17, al Museo della Musica, Laurence Widmer parlerà sul tema «L'organo della Creazione». Dall'alba della cultura occidentale, la Creazione del mondo - l'universo, l'uomo, le piante - è stata pensata attraverso la musica. «L'organo della Creazione» è un demigorgio, poi un Dio musico. E questo Dio giudeo-cristiano, in alcune immagini seicentesche, suona l'organo. Attraverso testi conservati nella Biblioteca e ritratti del Museo, questa tri-creazione propone un percorso di immagini che disegnano le relazioni tra musica e Creazione, da quella del mondo con un fiat meliodico a quella artistica concepita come piccolo mondo. Sempre al Museo della Musica il visitatore

trova allestita la mostra fotografica «Il viaggio a Reims. Memorie di uno spettacolo», a cura di Giuseppina Benassati e Roberto Cristofori, fotografie di Marco Caselli Nimal. Domani sera, alle 20.30, all'Accademia filarmonica s'inaugura la rassegna «Il Quartetto in Sala Mozart» con una specialissima eccezione: il Quintetto Bartholdy eseguirà musiche di Zernitsky, Mendelssohn e Bruckner. Sabato 6, al Goethe-Zentrum/Alliance Française, via De Marchi 4, ore 21.15, la stagione del Circolo della Musica propone un concerto del talentuoso Ruben Xhaferi allievo di Sandro Baldi al Conservatorio di Ferrara e 1° premio assoluto al concorso di Firenze 2018 e in tutti gli altri a cui ha già partecipato. Programma con musiche di Scarlatti, Bach, Mozart e Chopin. (C.S.)

La settimana culturale



I San Giacomo Festival, oggi, ore 18, Oratorio di Santa Cristina, via Zamboni, presenta un concerto da camera con Annalisa Michelini e Carlo Caprioli. Al Mast, martedì 2, alle ore 18.30, Luciano Floridi, professore di Filosofia ed Etica dell'informazione all'Università di Oxford, parlerà sul tema «Falsi, originali o digitali? L'opera d'arte nel ventunesimo secolo». Mercoledì 3 aprile, alle ore 17, nell'Aula Magna del Complesso di Santa Cristina, Sabato e domenica, al Museo di San Colombano - Collezione Tagliavini (via Parigi 5) si terrà il II Convegno Internazionale di Organologia «Il pianoforte in Italia». Sabato alle 17.30 sarà presentato il volume «Il cembalo a martelli da Bartolomeo Cristofori a Giovanni Ferrini. Atti del convegno internazionale di organologia in ricordo di Luigi Ferdinando Tagliavini». Sabato 6, alle ore 21, nella chiesa di San Giuliano, via Santo Stefano 121, Francesco Unguendoli eseguirà sullo stesso organo una panoramica di musiche italiane dal XVII al XIX secolo.

«Grandi interpreti», al Manzoni il pianoforte di Arcadi Volodos

Ci sono ottimi pianisti, poi ci sono i fuoriclasse, quelli che al pianoforte si siedono e, come farebbe un esperto pilota con una grande macchina, sanno guidarlo per i sentieri più impervi. Questi sono pochi, danno l'idea di conoscere perfettamente lo strumento e di poterlo «piegare» perché assecondi la loro idea musicale. E quei 500 chili di corde, legno, feltri, tasti, pedali rispondono ad ogni richiesta dell'interprete. Arcadi Volodos appartiene a tale ristretto gruppo. Oggi, alle ore 20.30, al Teatro Manzoni, il pubblico avrà la possibilità di ascoltarlo in un concerto della rassegna «Grandi Interpreti» di Bologna Festival. Per il suo recital Volodos accosta Schubert ai rumeli Rachmaninov e Scriabin. Dal repertorio schubertiano ha scelto una pagina incompiuta, la Sonata

D.157 e i Sei Momenti Musicali. Per Rachmaninov la scelta cade sui Moreaux de fantasia, serie di composizioni caratteristiche di cui fanno parte il Preludio in do diesis minore op.3 n.2, conosciuto come «Le campane di Mosca», e la Serenata op.3 n.5; i virtuosistici sono gli Etudes-tableaux op.33 mentre i due Preludi ci riportano ad una quieta atmosfera notturna. Scriabin è rappresentato dalla Mazurka op.25 n.3 e da Vers la flamme. Sempre Bologna Festival, nella rassegna di giovani interpreti «Talenti», giovedì 4, alle ore 20.30, nell'Oratorio San Filippo Neri, presenta il Quartetto Werther. In programma il Quartetto in mi bemolle maggiore op.47 di Schumann e il Quartetto n.1 in do minore op.15 di Fauré. (C.S.)

Torna «Bologna Children's Book Fair», il più importante appuntamento mondiale del settore librario dei più piccoli

Da oltre 80 Paesi, 1.442 espositori si danno appuntamento nei padiglioni di via Aldo Moro per la 56ª edizione della rassegna

da sapere. Ospite d'onore sarà la Svizzera, un Paese multiculturale, raccontato in tutti i suoi aspetti con mostre anche nel centro cittadino

In Fiera i libri per i bambini

DI CHIARA SIRIK

Torna, da domani fino al 4 aprile, il Bologna Children's Book Fair (Bcbf) il più importante appuntamento del settore. 1.442 gli espositori, da oltre 80 Paesi, che si danno appuntamento nei padiglioni di BolognaFiere per la 56ª edizione della Fiera del libro per ragazzi. La Svizzera è il Paese ospite d'onore quest'anno e porta la grande mostra l'Abc della Svizzera dedicata all'illustrazione nazionale del piccolo e vivace crocevia di culture. L'illustrazione trova a Bologna un'eccezionale vetrina per presentarsi. Sono 2901 gli illustratori da 62 Paesi per un totale di 14.505 tavole visionate da una giuria di cinque esperti internazionali provenienti dal mondo dell'illustrazione e dell'editoria per ragazzi. In tutto 76 gli artisti selezionati da 27 Paesi e regioni: questi i numeri dell'edizione 2019 della Mostra Illustratori, che troverà spazio nel cuore della Fiera, al Centro Servizi, ancora una volta proposta nell'albergo non convenzionale che tanto successo ha riscosso durante le due passate edizioni. L'Unione editori e librai cattolici italiani (Uelci) sarà presente alla Fiera (Padiglione 26, Stand B/14) ospitando diversi editori soci: Centro Ambrosiano, In Dialogo, Ipl, Edh, Effatà, Ave, il Pozzo di Giacobbe, Il Sicomoro, Di Girolamo, Buk Buk, Paoline, Piccola Casa Editrice e San Paolo (Pad. 25 Stand B/25). Domani, allo stand Uelci, alle ore 13, vengono presentati i libri di Giorgio Scaramuzza «Ali di parole», e di Andrea Musso, «Sogni ad occhi aperti». Mercoledì, alle ore 14, «Il segreto del postino» di Giovanni Vivarelli, tutti editi nella collana Culliver Edh. Anche la città partecipa con numerose iniziative. Oggi, alle 18.30, alla libreria Trame, in via Giotto 3/c, sarà presentato il

libro «Che cos'è un fiume?» (Topipittori). Sarà presente l'autrice Monika Vaicenaviciene — che dialogherà con gli editori Paolo Canton e Giovanna Zoboli e con un rappresentante della Lithuanian Culture Institute. Il Corridoio Ala Collamarini dell'Accademia di Belle Arti fino al 17 aprile, dal lunedì al venerdì, ore 10-18, ospita la mostra «Visto si stampa!». In esposizione una selezione di opere d'eccezione degli studenti del Corso di fumetto e illustrazione e del biennio specialistico di illustrazione per l'editoria dell'Accademia. All'Alliance Française-Istituto di cultura germanica, via de' Marchi 4, martedì 2, ore 19, sarà inaugurata la mostra «Multiples», una mostra di illustrazioni per raccontare la diversità, i cambiamenti e le infinite combinazioni del mondo. Il viaggio e il confronto tra culture differenti sono il tema delle immagini delle Accademie di Belle Arti internazionali. Fino al 3 maggio. Giovedì 4, nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti, ore 10, incontro con Adele Galloni. Maestro dell'illustrazione italiana, il suo stile originale e il suo humour hanno lasciato un segno forte non solo nell'illustrazione per l'infanzia, ma anche nel cinema, nell'animazione (il suo primo corto animato ha vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes nel 1965) nella pubblicità e nell'editoria. Eppure di lui si è sempre parlato poco, e si è scritto ancora meno. L'associazione culturale Hamelin gli dedica, nella sede di via Zamboni 15, una mostra, che è insieme un omaggio a un grande autore e un viaggio che condensa cinquant'anni di lavoro e di evoluzione dell'illustrazione in Italia.



Un padiglione della Fiera dello scorso anno

musica insieme

Visionari e simbolisti al pianoforte

Ultimo appuntamento con la rassegna Mia - Musica Insieme in Ateneo, che si conclude giovedì 4 aprile alle 20.30 nell'Auditorium del DamsLab (Piazzetta Pasolini 5/b, accesso da via Azzo Gardino 65/a) con «Musica e pittura: visionari e simbolisti nella letteratura e nella pittura», programma monografico curato e interpretato da Ili Kim. La pianista di origine coreana introdurrà il pubblico di Mia agli inaspettati legami tra l'arte visiva e quella dei suoni, eseguendo composizioni emblematiche che suggeriscono corrispondenze, sia di contenuti che formali, fra Rachmaninov e Bocklin, fra Liszt e Gertrude e fra Beethoven e Fuseli. Coreana perfezionista fra il Mozarteum e l'Accademia di Imola, dove si dedica anche al fortepiano, Ili Kim ha letteralmente fatto il giro del mondo al pianoforte.

conferenza all'Ivs

La rivelazione di Dio nell'arte barocca

Prosegue il ciclo di conferenze «L'immagine, rivelazione del Divino» proposte dalla Raccolta Lercaro, nella sede di via Riva di Reno 57. Martedì 2, ore 20.45, Andrea Dall'Asta SJ, direttore della Raccolta, parlerà su «La rivelazione di Dio nell'arte barocca, tra finito e infinito». Si tratta di un ciclo di incontri su

tematiche di arte antica e contemporanea, condotte prestando particolare attenzione alla dimensione religiosa. Fondando la lettura delle opere su un'educazione allo sguardo, si desidera cogliere il senso dell'arte nei suoi aspetti antropologici, teologici e filosofici. L'ingresso è gratuito e non occorre prenotazione. Proseguono anche le visite guidate alla Raccolta, percorsi che intendono far scoprire al visitatore, attraverso opere scelte, una lettura trasversale di alcuni temi presenti all'interno della collezione d'arte della Raccolta Lercaro e delle mostre temporanee proposte. Sabato 6, ore 16.30 visita sul tema «Ritratti e volti della Raccolta Lercaro», a cura di Maria Rapagnetta. Per informazioni: tel. 0516566210-211; e-mail: segreteria@raccoltalercaro.it



A sinistra, padre Andrea Dall'Asta che martedì 2 terrà una conferenza sul tema «La rivelazione di Dio nell'arte barocca, tra finito e infinito»

Istituto Veritatis Splendor Gli appuntamenti di aprile

Eventi organizzati dall'Ivs o in collaborazione con lo stesso

MARTEDÌ 2, 9, 16 E 30

Ore 18.20. Lezioni del Corso introduttivo su «La filosofia della scienza: l'Modulo». «Scienza aristotelica e scienza galileiana: similitudini e differenze», docente Federico Tedesco.

MARTEDÌ 2

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede, organizzato dall'Ateneo Pontificio «Regina Apostolorum» di Roma in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor: «La ricerca scientifica sull'universo primordiale», Paolo De Bernardis.

MARTEDÌ 9

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «La questione del realismo nel rapporto scienza-fede», Fernando Di Mieri.

SABATO 13

Ore 11-13. Quarto incontro dei Seminari interdisciplinari «Conoscere», organizzati dal settore Fides et Ratio dell'Istituto Veritatis Splendor: «Conoscere l'infinito, macchine, persone e numeri non computabili». Relatore: Alberto Strumia.

MARTEDÌ 30

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «Interdisciplinarietà e transdisciplinarietà. Implicazioni per il dialogo tra scienze naturali e teologia», Sergio Rondinara.

Eventi organizzati dalla Galleria d'arte moderna «Raccolta Lercaro»

MARTEDÌ 2

Ore 20.45. Conferenza di Andrea Dall'Asta nell'ambito del ciclo «L'immagine, rivelazione del Divino»: «La rivelazione di Dio nell'arte barocca, tra finito e infinito».

SABATO 6

Ore 16.30. Visita guidata tematica: «Ritratti e volti della Raccolta Lercaro», a cura di Maria Rapagnetta.

MERCOLEDÌ 10

Ore 20.45. Conferenza di Franco Faranda nell'ambito del ciclo «L'immagine, rivelazione del Divino»: «Inconoscenza della Vergine di Simone dei Crocifixi: storia e significati di un'opera ritrovata».



Mariele Ventre

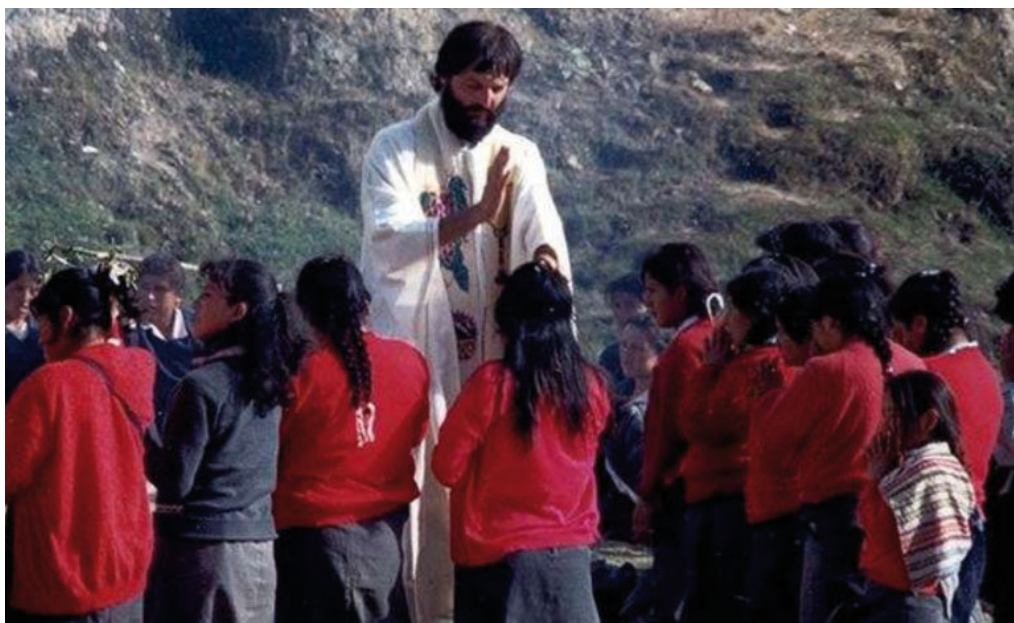
Al via le riprese di un film su Mariele Ventre

Era il 1963, quando una giovanissima Mariele Ventre diede vita alla prima formazione del Piccolo Coro, composto originariamente da soli otto bambini. In pochi anni il Piccolo Coro diventa una vera e propria scuola di canto corale. Dopo 56 anni di storia, a questa bella realtà, che ha coinvolto centinaia di piccole voci, viene dedicato un film. Sono, infatti, iniziati il 18 marzo le riprese del tv movie «I ragazzi del Zecchino d'oro», regia di Ambrogio Lo Giudice, una co-produzione Rai Fiction e Compagnia Leone Cinematografica. Prodotto da Francesco e Federico Scardamaglia, Ambrogio Lo Giudice, è nato a Bologna, e lo Zecchino d'oro lo conosce molto bene. Nella vita ha seguito la strada della musica, ma in un modo speciale: è diventato un apprezzato regista e si occupa della produzione di pubblicità, videoclip, documentari, di cinema e di televisione. Ha

lavorato con molti artisti, tra questi Lorenzo Jovanotti, Lucio Dalla, Vasco Rossi, Luca Carboni. Ha diretto le fiction di Rai 1 «Tutta la musica del cuore» e «David Copperfield». Bolognese anche il direttore della fotografia Gian Filippo Corticelli, vincitore di quattro David di Donatello. Sono gli anni 60, a Bologna, città nella quale verranno interamente effettuate le riprese. Mimmo, 9 anni, è un bambino «difficile». Figlio di immigrati dalla Sicilia, alla scuola e allo studio preferisce la vita di strada nella banda di Sebastiano, suo fratello maggiore. Mimmo però canta benissimo e un giorno mamma Ernestina, preoccupata per lui, lo porta a un provino per un concorso canoro con la speranza che questa esperienza possa responsabilizzarlo. Un consiglio del suo insegnante, forse la musica potrà salvarlo. Quello che ancora nessuno sa è che quel provino è l'inizio di uno spettacolo destinato a entrare nella

storia della televisione e del paese: lo Zecchino d'oro. Mimmo viene scelto insieme ad altri bambini. Fra questi, Gaetano, figlio di un carabiniere e di una madre ambiziosissima Caterina, figlia di importanti imprenditori. I tre diventano presto inseparabili. Guida il gruppo una giovane direttrice, Mariele (interpretata da Matilda De Angelis). Mariele, con Cino Tortorella, ovvero Mago Zurlì (l'attore Simone Gandolfo), accompagna i ragazzi alla prima esibizione canora in televisione. Da qui nasce l'idea di una formazione stabile che sia una vera e propria scuola di musica e di vita: il Piccolo Coro Mariele Ventre dell'Antoniano. Le riprese dureranno quattro settimane e interesseranno vari luoghi della città, tra cui lo stesso Antoniano. Il film deve essere pronto in autunno, in occasione della 62ª edizione dello Zecchino d'oro.

Chiara Sirik

Don Daniele Badiali
in missione

Ancora sangue versato: i nuovi missionari martiri

DI ANDREA CANIATO

La ricorrenza del martirio di san Oscar Arnulfo Romero, canonizzato lo scorso ottobre da papa Francesco, è stata scelta da tempo come data emblematica nella quale ricordare ogni anno i missionari cristiani che vengono uccisi mentre esercitano il loro servizio al Vangelo e al bene dell'uomo. Organizzata dall'Ufficio missionario diocesano, si è tenuta sabato sera una veglia di preghiera presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, per ricordare in particolare i quaranta missionari che nel solo anno 2018 hanno versato il sangue. A dominare il luogo della celebrazione una croce nuda ornata di un drappo rosso, simbolo di martirio e una immagine di missionar

Romero, l'arcivescovo di El Salvador assassinato durante la celebrazione della Messa nel 1980. Il numero dei missionari uccisi nel 2018 è quasi il doppio rispetto ai ventidue dell'anno precedente, e si tratta per la maggior parte di sacerdoti: trentacinque. Dopo otto anni consecutivi in cui il numero più elevato di missionari uccisi era stato registrato nelle Americhe, nel 2018 è l'Africa ad essere al primo posto di questa tragica classifica. Secondo i dati raccolti dall'Agenzia «Fides», nel 2018 sono stati uccisi quaranta missionari: trentacinque sacerdoti, un seminarista e 4 laici. In Africa sono stati uccisi diciannove sacerdoti, un seminarista e una laica; in America sono stati uccisi dodici sacerdoti e tre laici; in Asia sono stati uccisi 3 sacerdoti ed uno è stato privato della vita

Nel 2018 è quasi raddoppiato, rispetto all'anno precedente, il numero degli evangelizzatori uccisi nel mondo a causa della fede

anche nel nostro Continente. Anche quest'anno molti missionari sono stati uccisi durante tentativi di rapina o di furto, compiuti anche con ferocia, in contesti sociali di povertà, di degrado, dove la violenza è regola di vita, l'autorità dello Stato latita o è indebolita dalla corruzione e dai compromessi, o dove la

religione viene strumentalizzata per altri fini. Ad ogni latitudine sacerdoti, religiosi e laici condividono con la gente comune la stessa vita quotidiana, portando la loro testimonianza evangelica di amore e di servizio per tutti, come segno di speranza e di pace, cercando di alleviare le sofferenze dei più deboli e alzando la voce in difesa dei loro diritti calpestiti, denunciando il male e l'ingiustizia. Anche di fronte a situazioni di pericolo per la propria incolumità, ai richiami delle autorità civili o dei propri superiori religiosi, i missionari sono rimasti al proprio posto, consapevoli dei rischi che correvano, per essere fedeli agli impegni assunti. Anche la Chiesa che è in Bologna ha particolarmente partecipato, ormai ventidue anni fa, al

dolore per l'assassinio di un sacerdote formatosi nel Seminario regionale cittadino. Don Daniele Badiali era stato ordinato sacerdote nel 1991 e, poco dopo, era partito con «fidei donum» della diocesi di Faenza - Modigliana alla volta delle Ande peruviane. Pur avendo messo in essere grandi miglie alla vita religiosa e sociale della popolazione alla quale prestava servizio, trovò la morte domenica 16 marzo 1997. Tornava in parrocchia dopo aver celebrato in uno dei villaggi più distanti fra quelli nei quali prestava la sua opera, don Badiali, quando un bandito fermò la jeep su cui viaggiava in compagnia di alcuni volontari. «Vado io». Queste le ultime parole pronunciate dal sacerdote, mentre si consegnava al suo rapitore per salvare la vita ad una giovane donna.

Antonio Ghibellini

San Severino

Il frutto di bene di Bibi Miszione

Sempre un chicco che muore dà frutto. A volte dipende dagli uomini dare evidenza a questo prodigio di fertilità. Mi pare sia così per Bibi Miszione: giovane moglie, madre, chirurgo ortopedico pediatrico, morta lo scorso luglio, il cui marito e molti amici hanno voluto fondare un'associazione che perpetui la sua generosità e il suo servizio a favore della comunità. L'incontro con «Educare e Crescere cooperativ», che a Bologna e dintorni gestisce due scuole dell'infanzia e un nido è nato dalla comune sensibilità di servizio. Nel raggio dei 500 metri utili per usare in modo efficace un defibrillatore, non ce n'era nessuno vicino alla scuola dell'infanzia San Severino. Dispositivo salvavita per chi ha un arresto cardiaco, che va utilizzato da chi ha fatto un corso per il suo corretto utilizzo, non è di proprietà di chi lo mette a disposizione, ma appartiene alla comunità. Era nato così in Cooperativa il desiderio di dotare la scuola e il territorio che la circonda. Venerdì 5 aprile alle 17,30, nello spazio antistante la scuola, l'Associazione Bibi Miszione ce ne farà dono, includendo nel pacchetto anche la formazione di 5 persone che possano utilizzarlo. Un piccolo seme, che non farà da more, questa sinergia sia per tutti segno di una cultura che si prende cura dell'altro, chiunque egli sia. (T.M.)

Cefa Onlus. Seminari sulle migrazioni e richiesta d'aiuto per il Mozambico

Mercoledì 3 e 10 aprile dalle 17 alle 19 Cefa Onlus, in collaborazione con l'associazione modenese «Porte Aperte» e il festival della Migrazione, propone due seminari sulle problematiche legate alle migrazioni interne e internazionali che patrocinati dal Comune di Bologna, si terranno in Sala Tassinari a Palazzo d'Accursio (Piazza Maggiore 5). I progetti di sviluppo e tutela dei diritti, in particolare in Marocco e Tunisia, dove l'Ong bolognese lavora da diversi anni, e l'esperienza maturata nell'ambito dei progetti di Rimpatrio volontario assistito, aiuterà ad affrontare il dibattito da una prospettiva diversa dall'emergenza umanitaria, valorizzando l'importante ruolo della cooperazione internazionale. Titolo del seminario di mercoledì 3 aprile sarà «Partire/Restare. Il ritorno assistito come risposta della cooperazione alla crisi migratoria. Una riflessione sull'idea di «migrazione circolare» a partire dalle esperienze di Cefa Onlus sui rimpatri volontari assistiti». Introdurrà e modererà Raoul Mosconi, presidente Cefa Onlus. Dopo i saluti istituzionali interverranno Ivana Piro dell'Aspi, Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione («Il rimpatrio nei Paesi di origine: opportunità o propaganda?»); Teresa Marzocchi, della Fondazione San Petronio («L'esperienza dell'accoglienza a livello locale») e Andrea Tolomelli di Cefa Onlus («Il rimpatrio volontario assistito: le esperienze del Cefa in Marocco e Tunisia in una logica di cooperazione»). Porterà la sua testimonianza Aziz Chergui Ouadeh, della Cooperativa Open Group. Le conclusioni saranno affidate all'arcivescovo Matteo Zuppi. Qualche giorno fa il ciclone Idai si è abbattuto sul

Mozambico e ha provocato ingenti danni, morti e dispersi. La città di Beira, una delle zone più colpite, dove Cefa lavora dal 2017 è in ginocchio per l'aumento esponenziale di casi di dissenteria e di colera. Nonostante gli aiuti alimentari, moltissime famiglie sono sfollate e non sanno dove cucinare il cibo. «Cefa distribuirà alimenti di prima necessità nelle zone di Dondo, Ceramica e Nhamatanda dove risiedono molti nostri beneficiari» - afferma Roberto

Proietti, responsabile Mozambico per Cefa - «Queste tre zone sono finalmente raggiungibili. Gli aiuti riescono quindi ad arrivare anche se con grande ritardo. Ad oggi, però, non siamo ancora riusciti a entrare in contatto coi nostri beneficiari. La distribuzione di kit alimentari inizierà a brevissimo e forniremo riso, olio, farina di soia e fagioli (30 kg di alimenti per 15 giorni per ogni nucleo familiare). Le famiglie sono state evacuate dalle loro case e non hanno più nulla - spiega ancora il responsabile -». Continua a mancare l'acqua potabile e non si trova cibo per disinfettare quella che c'è. Lo staff locale e i volontari espatriati di Cefa si sono rimessi al lavoro. La nostra sede ha in parte il tetto distrutto ed è stata temporaneamente riparata con un telone di plastica - conclude Roberto - «Vogliamo far ripartire il progetto Africa Hand Project, nato nel 2017, che riduce la fame attraverso lo sviluppo del settore lattiero-caseario e agricolo e insegnando alle donne a variare la dieta alimentare per nutrire meglio i loro bambini. Faremo tutto il possibile per aiutare queste persone a ricominciare!». Anche una piccola donazione è importante in questo momento. Per info Sara Lauretti, 3408314500 (www.cefaonlus.it, www.cefaonlus.it/dona-ora/).



La devastazione in Mozambico

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 15 nella basilica di San Petronio incontra i genitori dei «resimandi», a seguire, in Cattedrale incontra i cresimandi.

DOMANI LUNEDÌ 1 APRILE

Alle 11.30 nella Sala del Consiglio dell'Acer partecipa alla presentazione della ricerca realizzata da Nomisma per Acer Bologna e Caritas diocesana e nazionale: «Analisi delle complementarità tra politiche abitative e politiche di inclusione sociale nella Città metropolitana di Bologna».

MARTEDÌ 2 E MERCOLEDÌ 3

A Roma, partecipa ai lavori del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana.

GIOVEDÌ 4

Alle 19 nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano Messa in preparazione alla Pasqua per gli universitari.

VENERDÌ 5

Alle 10 a Milano, nel Centro Congressi Fondazione Cariplo interviene al convegno della Fondazione don Gnocchi, con Aifo e Ovc su «Essere persona. La disabilità oggi» e parla di «Partecipazione e innovazione per la disabilità». Alle 20.30 nella chiesa di Santa Clelia a Castel San Pietro Terme presiede la preghiera per la Stazione quaresimale del vicariato Castel San Pietro.



L'arcivescovo Zuppi

SABATO 6

Alle 9 all'Istituto Veritatis Splendor interviene al Convegno regionale di Federvita. Alle 11.30 a Villa Pallavicini partecipa alla celebrazione del 10° anniversario della Piattaforma ortofrutticola.

DOMENICA 7

Alle 11.30 a Gallo Ferrarese Messa per la riapertura della chiesa dopo i danni del terremoto e dedizione del nuovo altare. Alle 17 a Bozzolo (Mantova) Messa per il 60° della morte di don Primo Mazzolari.

Centro Donati

«Un'Africa che reclama giustizia»

L'associazione studentesca Centro Studi «Giuseppe Donati» e «Next generation Italy» hanno organizzato, martedì scorso, un partecipato incontro dal titolo «Stop invasi: lo diciamo noi - Tutte le bugie sull'Africa». Al cinema «Perla» di via San Donato era presente anche Silvestro Montanaro, giornalista d'inchiesta, a lungo collaboratore Rai per i temi internazionali. All'interno della serata è avvenuta anche la proiezione di un documentario sulla vita e la tragica fine di Thomas Sankara, primo presidente del Burkina Faso dal 1983 al 1987. L'Africa, il continente più ricco al mondo in termini di risorse e materie prime, continua ad essere teatro di povertà, violenza e migrazione. Silvestro Montanaro, ha raccontato l'intervento di un Occidente che, attraverso il controllo politico ed economico e il dominio delle multinazionali ma anche lo sfruttamento di risorse naturali ed umane, perpetua da secoli la sua invasione in queste terre. «L'Africa non chiede di venire in Europa, tantomeno in Italia - spiega Montanaro -, ma rivendica solamente giustizia. Sono all'incirca sei secoli che, sistematicamente, quel continente viene sistematicamente deprezzato». Schiavitù e colonialismo sono solo alcuni dei tragici eventi cui il giornalista fa riferimento, e ai quali aggiunge la spogliazione sistematica delle sue ingenti risorse naturali. «I nemici dell'Africa, quelli che stanno facendo strage della vita dei suoi abitanti - prosegue - sono gli stessi che rendono difficile la vita di tanti nostri compatrioti. Le cifre sono allarmanti - evidenzia - con milioni di italiani ridotti in povertà e altrettanti giovani resi incapaci di guardare positivamente al proprio futuro o, almeno, con un minimo di serenità. Alle spalle di ambo le ingiustizie vi sono gli stessi interessi - conclude - «Prima capiteremo i nemici sono gli stessi, prima uniremo le forze».



San Ruffillo. Rotta la statua della Madonna

La statua rotta

Nel cuore del Quartiere Savena c'è un'immagine della Vergine attorno alla quale si raccoglie un'intera comunità: si tratta di una semplice statua di Maria con Gesù bambino. Attorno alla piazzetta di San Ruffillo lo si raccoglie una comunità caratterizzata dalla parrocchia, dal mercatino rionale, dal Cinema Bristol, dalla Scuola St. Catherine e dalle scuole del circolo Buon Pastore, e da tanti esercizi commerciali. Una statua che rappresenta la devozione alla Vergine non è una minaccia per nessuno. Domenica notte qualcuno ha voluto ferire il cuore del quartiere buttando a terra questa immagine che si è rotta. La mattina dopo per l'intera comunità è stato un risveglio doloroso che ha creato smarrimento nella collettività. Vogliamo riportare al suo splendore questa statua che rappresenta una mamma con in braccio il suo bambino. La scuola St. Catherine, una delle nuove sedi dell'Istituto Farlotti, sta organizzando un momento di festa per rimettere al centro di questa comunità l'immagine della Vergine. Lunedì 29 aprile, nel pomeriggio, inizierà la pulizia e l'installazione della statua. L'inaugurazione di questo piccolo angolo dove la statua ritroverà la sua storica collocazione.

La comunità di San Ruffillo



incontri. Formazione alla Compagnia Sacro Cuore

«Conosciamo meglio per imparare a gestire più consapevolmente le proprie azioni e re-azioni»: è questa la finalità degli incontri formativi guidati dalla formatrice della Compagnia missionaria Sacro Cuore Oriella Tomasi, che si terranno nella sede di via A. Guidotti 53 a partire da martedì 9 aprile sempre dalle 21 alle 22.30. Il primo incontro avrà come tema «In ascolto dei nostri desideri profondi»: secondo appuntamento mercoledì 10 aprile («Riconciliarsi con se stessi, con gli altri, con la propria storia»); terzo incontro mercoledì 8 maggio («Signore, Salvaci, siamo perduti (Mt 8,25)»); ultimo appuntamento venerdì 10 maggio: «Gesù si ritirò in un luogo solitario e passò la notte (Mc 1,35)». Ad ogni incontro è richiesto un contributo di 10 euro. Per partecipare, occorre prenotarsi telefonicamente o tramite e-mail (oriellatdcm@virgilio.it, 3334952178). I temi proposti saranno trattati sia a livello teorico che esperienziale, attraverso l'uso di tecniche attive ed esercizi che facilitano il processo di crescita individuale e comune per una risposta sempre più consapevole a Dio della propria chiamata/vocazione.



cinema

le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

A cura dell'Acc-Emilia Romagna	
ANTONIO n. Gattuzzi 051.940312	Mia e il leone bianco n. Gattuzzi 051.940312
BOHEMIAN RHAPSODY n. Gattuzzi 051.940312	Il viaggio di Arlo n. Gattuzzi 051.940312
BELINZONA n. Belinzone 051.644049	Gloria Bell n. Belinzone 051.644049
BRISTOL n. Bristol 051.477672	Il professore e il pazzo n. Bristol 051.477672
CHAPLIN n. Chaplin 051.585253	Bentornato Presidente n. Chaplin 051.585253
GALLERIA n. Galleria 051.415762	L'ultima follia di Mel Brooks n. Galleria 051.415762

ORIONE n. Orione 051.433019	Reality n. Orione 051.433019
PERLA n. Perla 051.242212	Roma n. Perla 051.242212
TIVOLI n. Tivoli 051.532417	La favolosa n. Tivoli 051.532417
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) n. Castel D'Argile 051.532417	Domani n. Castel D'Argile 051.532417

CASTEL S. PIETRO (Jelly) n. Castel S. Pietro 051.940976	Capitan Marvel n. Castel S. Pietro 051.940976
CENTO (Don Zucchini) n. Cento 051.940976	Il primo Re n. Cento 051.940976
CREVALCORE (Neri) n. Crevalcore 051.940976	Il professore e il pazzo n. Crevalcore 051.940976
LOIANO (Vittoria) n. Loiano 051.6544091	Domani è un altro giorno n. Loiano 051.6544091
S. PIETRO IN CASALE (Italia) n. S. Pietro in Casale 051.818100	Bentornato Presidente n. S. Pietro in Casale 051.818100
VERGATO (Nuovo) n. Vergato 051.6740092	Domani è un altro giorno n. Vergato 051.6740092

appuntamenti per una settimana

L'CARPILLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Museo B. Vergine San Luca, mostra di cartoline pasquali

Al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a) dal 2 al 28 aprile sarà esposta una preziosa mostra di cartoline di argomento pasquale: «La Pasqua nelle cartoline del primo Novecento». Essa è resa possibile dalla disponibilità del collezionista Piero Ingenni, che all'estate con parte della sua ricca collezione. È prevista l'11 aprile alle 21 una conversazione sul tema, durante la quale saranno illustrate peculiarità e curiosità sull'argomento.

diocesi

NOMINA. L'Arcivescovo ha creato nuovo Monsignore Canonico onorario del Capitolo Metropolitano di San Pietro in Bologna il reverendo Ernesto Tabellini, in occasione del settantacinquesimo anno di sacerdozio e in vista del suo centesimo compleanno.

ULIVO. I parroci che desiderano confermare o modificare il numero di fasci di ulivo per la Domenica delle Palme sono pregati di mettersi al più presto in contatto con il numero 051.6480758.

CATEDRALE. Nei prossimi venerdì di Quaresima (5 e 12 aprile) si terranno in Cattedrale le tradizionali Vie Crucis alle 16.30 e alle 18.30.

SAN NICOLÒ DEGLI ALBARI. Ogni sabato di Quaresima, alle 20.30, si tiene una Celebrazione vigilare in preparazione al Giorno del Signore nella chiesa di San Nicolò degli Albari (via Oberdan 14).

OSSERVAZZA. Oggi, quarta Domenica di Quaresima, solenne Via Crucis sul Colle dell'Osservanza, iniziando dalla monumentale Croce in sasso all'inizio di via dell'Osservanza alle 16 per terminare alle 17 nella piazzola della chiesa dell'Osservanza, seguirà la Messa.

PASTORALE GIOVANILE. Ogni giovedì alle 20.45, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) incontri per giovani dai 18 ai 35 anni, organizzati dagli Uffici diocesani Pastorale giovanile e universitaria, su «10 parole. Ascoltami. Ascoltati». In poche parole ti cambia la vita». Info: fra Daniele, 3337502362; don Francesco, 3387912074.

15 GIORNI DI SANTA RITA. Prosegue giovedì 4 aprile nella chiesa di San Giacomo Maggiore, la tradizione dei 15 giorni, in preparazione alla festa di Santa Rita da Cascia del 22 maggio. Alle 8 Messa degli universitari, alle 9 Lodi, alle 10 e 17 Messe solenni seguite da Adorazione e Benedizione eucaristica. Infine, venerazione della Reliquia e inno alla santa. Alle 16.30 canto del Vespere. Nella giornata viene offerta la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione e agli incontri di direzione spirituale.

CENTRO MISSIONARIO. L'incontro mensile promosso dal Centro missionario diocesano si terrà mercoledì 3 aprile alle 21 nel Centro missionario (via Mazzoni 6/4), sui «Nuovi stili di vita». A partire

dalla «Laudatio si» di papa Francesco, Marco Malacarne indicherà le tracce che dal documento guidano a scelte quotidiane di uno stile di vita responsabile verso il comune bene.

ANNUNZIATA. Sabato 6 aprile alla parrocchia Santissima Annunziata a Porta San Mamolo alle 18 ascolto orante della Scrittura nel canto: per ravvivare il dono del Battesimo e stimolarne la consapevolezza nella cornice del cammino quaresimale. Il momento sarà animato da alcune monache.

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. L'associazione «Servizi dell'eterna sapienza» propone cicli di incontri, guidati da padre Fausto Aici. Martedì 2 aprile alle 16.30, nella sede di piazza San Michele 2, prosegue il sesto ciclo su: «Il momento favorevole. Significati biblici dei simboli quaresimali». Tema del terzo incontro: «Lavanda».

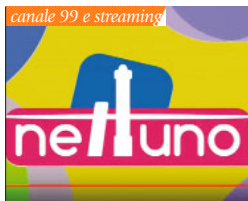
GENITORI IN CAMMINO. L'associazione «Genitori in cammino» si ritrova per la Messa mensile martedì 2 alle 17 nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa (via Portrettana 121).

VAL. Il Volontariato assistenza infermi comunitario, in preparazione della Pasqua, l'appuntamento sarà martedì 9 aprile nella parrocchia di San Giuseppe Sposo (via Bellinzona 6), alle 16.30 incontro con padre Geremia, alle 18.30 Messa.

GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO. Sabato 6 aprile alle 16 nella chiesa di Santa Caterina di Saragozza (via Saragozza 59) incontro in vista del 60° Convegno dei Gruppi di preghiera di Padre Pio: consegna materiale e avvisi per la giornata del Convegno.

CENTRO DORE. Oggi alle 16.45 nella parrocchia di Granarolo (via San Donato 173) si terrà il tradizionale «Incontro di primavera» di soci ed amici del Centro Dore. I coniugi Lambertini e don Maurizio Mattarelli aiuteranno a riflettere sul tema: «La spiritualità coniugale. Un modo per vivere la bellezza della matrimonia». Al termine, cena insieme, condividendo ciò che ognuno porterà.

MEIC. Il Movimento ecclesiale di impegno politico organizza oggi, dalle 15 alle 18, a Villa San Giacomo (via San Ruffillo 5) a palazzo di San Lazzaro (Savena), un incontro con Maria Elisabetta Gandolfi, caporedattore della rivista «Il Regno», e don Francesco Ondedei, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale missionaria, sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Le



Le trasmissioni di Netuno Tv

Netuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.netunotv.it) presenta la consueta programmazione. La rassegna stampa e dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Ecumenismo, «Vite in dialogo»

Prosegue nel Centro civico Borgatti (via Marco Polo 51) la serie d'incontri «Vite in dialogo», organizzata dalla parrocchia di San Bartolomeo della Beverera in collaborazione con l'Ufficio ecumenismo e dialogo interreligioso della diocesi, col patrocinio del Quartiere Navile e del Comune. Il tema di mercoledì 3 aprile ore 20.30 è la solidarietà che si esprime nelle più svariate attività di volontariato, che soccorrono tante necessità e arricchiscono di umanità la vita della città. Il volontariato, nelle sue varie forme, è anche un ponte concreto di dialogo tra culture e religioni. «Aiutare» (titolo dell'incontro) non ha confini. Guida l'incontro, con molti ospiti e testimonianze, Teresa Marozzi. In programma anche la proiezione del cortometraggio «Ius maris» di Vincenzo D'Arpe.

sollecitazioni del «Sinodo sui giovani» e la nostra realtà giovanile.

UNITALIS. Si chiude oggi in oltre 100 piazze italiane la 18ª Giornata nazionale dell'Unità, sulla distribuzione di materiale divulgativo delle attività e dei pellegrinaggi in programma nel 2019 e la vendita dell'ormai tradizionale pianticella d'ulivo, alla quale dall'anno scorso è stata aggiunta la scelta anche una pianta di palina. I volontari dell'Associazione saranno presenti in diverse parrocchie della diocesi e, per quanto riguarda il capoluogo, saranno allestiti le seguenti postazioni: via Ugo Bossi 20 (ingresso meridionale, dalle 10 alle 18; via dell'Indipendenza 8 (angolo via

Mazzoni), dalle 10 alle 18; via Rizzoli 3 (dalle 10 alle 14). Il ricavato sarà utilizzato per favorire la partecipazione delle persone svantaggiate al pellegrinaggio diocesano a Lourdes dal 28 agosto al 3 settembre, che vedrà la presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi. A partire dal prossimo mese la recita del Rosario nella sede di via Mazzoni 6/4 si terrà ogni primo martedì del mese alle 16, esclusi i mesi di luglio e agosto. Prossimo appuntamento martedì 2 aprile. Sabato 6 aprile alle 9 al Seminario «don Oreste Benzi» di Rimini si terrà il XXVII Convegno regionale.

spiritualità

VILLA PALLAVICINI. Proseguono ogni lunedì alle 20.30 a Villa Pallavicini le catechesi sui Dieci Comandamenti «diciapole» per aprire la vita. Info: don Massimo Vacchetti, 347111872 e don Marco Bonfiglioli, 3807069870.

CASA CARITA' CORTICELLA. Continuano alla Casa della Carità di Corticella (via del Tuscolano 97) le Letture per giovani e giovanissimi sul tema del discernimento: martedì 2 aprile alle 20.45 ultima «Lectio» («Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente» (Lc 1,37-55)).

LAGARO. Quotidiani di vita è iniziata nella cappella della chiesa di Santa Maria di Lagaro l'Adorazione eucaristica giornaliera. Mercoledì 3 aprile si celebra l'anniversario con una Messa alle 21. La cappella è aperta dalle 12 alle 20 tutti i giorni.

cultura

SUCCEDERE SOLO A BOLOGNA. Tre le visite guidate organizzate oggi dall'Associazione «Succede solo a Bologna». All'11 visita guidata a Palazzo Sampieri Talon, in Strada Maggiore, per ammirare l'affresco di Ercole e Aneto di Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino, dipinto nel 1631: sempre alle 11 visita alla Conserva di Valverde, cisterna di epoca rinascimentale (1564) eseguita da Tommaso Laureti, architetto palermitano, realizzata per alimentare la Fontana del Nettuno. Alle 16.30 «Le donne di Bologna», tour dedicato alle grandi personalità femminili bolognesi. Alcune vere e proprie bolognesi, altre sono bolognesi d'adozione. Donne che sono state delle pioniere nel mondo dell'arte, oppure hanno intrapreso studi scientifici che a loro non erano quasi nemmeno concessi, altre donne sono state coraggiose e hanno sfidato la sorte in nome di un ideale. Punto di ritrovo la porta sinistra di San Petronio (scalinata).

società

CENTRO FAMIGLIA. Per «Coppia e genitori», percorsi di incontro e conversazioni

insieme, promossi dal Centro famiglia di San Giovanni in Persiceto, giovedì 4 alle 20.30, al salone al quarto piano di Palazzo Fanin (piazza Garibaldi 3) si terrà un incontro, condotto dalla pedagogista e formatrice Federica Garibaldi, sul tema «Noi genitori di figli adolescenti, naviganti, sdraiati, innamorati, vulnerabili. Mi sdraio: tra noia, apatia e stimoli. Corpo lento in mente veloce».

CINEMA ORIONE. Domani alle 20.30 al cinema Orione (via Cimabue 14) sarà proiettato il film «Naïla and the uprising». L'appuntamento, organizzato da Assopace Palestina in collaborazione col Cinema Orione, è a ingresso libero. La protagonista del documentario, che sarà presente, è Naila Ayyesh, con il marito Jamal Zakout, e dialogherà con Luisa Morgantini, già vicepresidente del Parlamento europeo e presidente di Assopace Palestina. Oggetto del film è la sua storia durante la prima Intifada.

musica e spettacoli

TEATRO DEHON. Oggi al Teatro Dehon (via Libia 59), la compagnia Fantateatro propone, per la rassegna «Classici di sera», alle 16 e alle 17.30, una rivisitazione della classica storia della principessa indiana Pocahontas.

CINEMA TIVOLI. Giovedì 4 aprile alle ore 20 al Cinema Teatro Tivoli (via Massarenti 418), per la rassegna «Proiezioni dal presente» verrà proiettato il film «What is Democracy?» di Astra Taylor (Canada 2018); in una fase di crisi politica e sociale, il film riflette su una parola che troppo spesso siamo per scontata: democrazia. Introduzione di Beatrice Orlandini e dialogo con la consigliera regionale Silvia Prodi. La rassegna ha il patrocinio del Quartiere San Donato-San Vitale ed è in collaborazione con Amnesty International - gruppo gr019 di Bologna. Iniziativa promossa: info: i nematematici o Beatrice Orlandini (338 1663738).

TEATRO FANIN. Sabato 6 aprile alle 17.30 al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi 3/c) Fantateatro presenta per «Speciale Primavera», «Il giro del mondo in 80 giorni». Adulti 11 euro, bambini 9.

in memoria

Gli anniversari della settimana

1 APRILE

Baroni don Raffaele (1971)
Onofri don Gino (1985)
Marchignoni don Sergio (1994)

2 APRILE

Nicoletti don Marino (1990)

3 APRILE

Gasparini don Antonio (1950)
Pellicciari don Valfredo (1951)
Gassilli don Ermenegildo (1955)

4 APRILE

Bartoli don Giuseppe (1948)
Brunelli don Virginio (1954)

6 APRILE

Benazzi monsignor Dante (2009)

7 APRILE

Betti don Umberto (1973)
Soncini don Alessandro (1997)

San Severino. Punto d'incontro per famiglie che si prendono cura di persone con demenza e fragilità

Una nuova iniziativa viene portata avanti dalla Casa di accoglienza «Beata Vergine delle Grazie» onlus, in collaborazione con la parrocchia di San Severino e col patrocinio del Quartiere Santo Stefano. Il 3 aprile ci sarà la serata di presentazione del progetto, alle 20.30 nella parrocchia di San Severino: verrà aperto un punto di incontro gratuito per le famiglie che si prendono cura di persone che convivono con la demenza e la fragilità. Il progetto nasce dalla scelta della Casa di Accoglienza di aderire al «Sente-

Mente» Project, un modello assistenziale innovativo creato nel 2014 da Letizia Espanoli (www.letiziapspanoli.com) che riconosce e valorizza l'essenza vitale racchiusa in ciascuna persona, nonostante la malattia. Il punto di incontro offrirà incontri personalizzati ai familiari che lo richiederanno, che saranno guidati da due Felicitari, professionisti formati del modello Sente-Mente® (Caterina Diotti e Monica Micheli) in un percorso che offrirà strumenti pratici e nuove idee per vivere al meglio la quotidianità.

«12Porte». Il settimanale televisivo della diocesi Su quali canali e a che ora è possibile vederlo

Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo di informazione e approfondimento circa la vita dell'arcidiocesi è visibile sul suo canale di YouTube (12portebologna) e sulla sua pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono inoltre presenti alcuni servizi extra, come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi ed alcuni focus circa la storia e le istituzioni della Chiesa petroniana. Approfondimenti che, a motivo delle esigenze di programmazione della rubrica, non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere 12 Porte il giovedì sera alle 21 su Netuno Tv (canale 99) e alle 21.50 su TelePadre Pio (canale 145). Il Venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesantissimo (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su E tv-Rete 7 (canale 10) e alle 23 su Telesantissimo (canale 71). Il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.



Sopra, il carcere della Dozza
A destra, Filippo e l'eunuco



Una Chiesa che visita e sostiene i carcerati Un primo passo per annunciare il Vangelo

Pubblichiamo il contributo della redazione di «Ne vale la pena» a cura di «Poggeschi per il Carcere» e di «Bandiera gialla».

Con qualche ritardo, anche la Chiesa che è in carcere si è coinvolta nella seconda tappa dell'itinerario diocesano. Un ritardo emblematico: è tutta la Chiesa che rischia di trovarsi in ritardo agli appuntamenti che Dio le propone. Come Filippo, anche noi veniamo invitati ad avvicinarci, farci incontro, ascoltare. Filippo, membro di una Chiesa maltrattata, si fa incontro ad un eunuco, uomo potente al prezzo però di aver subito la volontà altrui ed essere stato privato del futuro. Come spesso vengono feriti nella propria dignità e depauperati del proprio futuro quanti si trovano in carcere. Dio cerca qualcuno che possa farsi vicino a queste persone, senza mandati proselitistici; semplicemente per condividere un pezzo di strada: condividere l'umanità è momento indispensabile per un successivo annuncio del Vangelo, e già ricco di Vangelo in se stesso.

Questa capacità di ascolto, di accompagnamento è tratto particolarmente vivace nella femminilità: la Chiesa valorizzi maggiormente il ministero al femminile, per non rischiare di insistere sul più compromettendo l'essenziale. Non a caso, anche tra le persone che si trovano in carcere è comune l'esperienza di un (ri)avvicinamento alla fede provocato dall'affiancamento di qualcuno che ha permesso di riscoprire nel Vangelo una Parola: scoprirsi «conosciuti» da quel Dio che era stato abbandonato come sconosciuto. Che ha permesso di portare la presenza di Dio dal tabernacolo alle persone. Poi avviene che il Filippo di turno se ne va mentre il suo interlocutore occasionale resta, al chiuso, non solo del carcere. L'episodio narrato negli Atti tace sul dopo. Sembra immaginare che un dopo non ci sia. Le relazioni che si costruiscono in carcere, a partire da un incontro occasionato dal Vangelo, domandano continuità e Filippo sa di non esserne mai più svincolato.

Marcello Matté, «Ne vale la pena»

L'arcivescovo nell'incontro con i cresimandi di domenica scorsa in cattedrale

Per i cresimandi secondo incontro con Zuppi

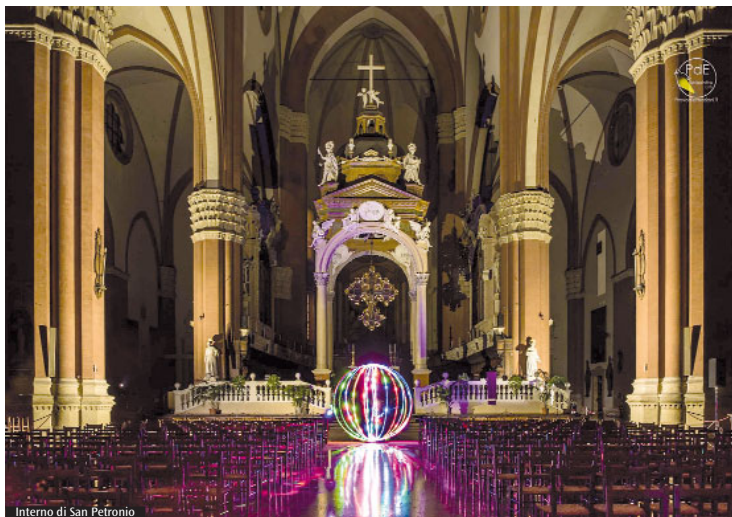
Secondo incontro, oggi, dei cresimandi e dei loro genitori con l'arcivescovo Matteo Zuppi in preparazione alla Confermazione. Alle 15 nella basilica di San Petronio monsignor Zuppi si ritroverà con i genitori; in contemporanea, i ragazzi saranno intrattenuti con giochi e canti nella cattedrale. A seguire, intorno alle 16, saranno proprio i cresimandi ad essere raggiunti in San Pietro dall'arcivescovo accompagnato dai genitori dei ragazzi e delle ragazze.



In entrambi gli incontri, monsignor Matteo Zuppi si rivolgerà a genitori e ragazzi impegnati nel cammino che li porterà – nei prossimi mesi – a ricevere il Sacramento della Confermazione. Dopo i Vicariati interessati dal primo turno, la scorsa domenica, in questa occasione saranno invitati ragazzi e genitori dei Vicariati di Bologna Nord, Bologna Sud-Est, Budrio, Castel San Pietro, Cento, Galliera, San Lazzaro-Castenaso.

Il progetto è stato pensato per valorizzare i monumenti e gli edifici storici della città, in interno ed esterno, tramite la tecnica fotografica del «light painting»

Arrivano «Nuove luci su Bologna»



Interno di San Petronio

DI GIANLUIGI PAGANI

La Consulta fra Antiche istituzioni bolognesi, la Basilica di San Petronio e l'associazione culturale «Provediemozioni.it» hanno ideato il progetto «Nuove luci su Bologna», per la valorizzazione dei monumenti e degli edifici tramite il «light painting». Questa tecnica fotografica, ossia «disegnare con la luce», permette di «dipingere» il soggetto inquadrato, controllando con maestria una sorgente luminosa, proprio

Questa moderna concezione di illuminazione interesserà San Petronio, grazie alla collaborazione fra «Antiche istituzioni bolognesi», la basilica e «Provediemozioni.it»

come se essa fosse un pennello. «Provediemozioni.it» è un'associazione di fotografi amatoriali che ha sede in Bologna e da dieci anni si occupa della divulgazione della cultura fotografica e dell'educazione ambientale. Una prima prova, con un set fotografico, è stata eseguita questa settimana in basilica. I fotografi dell'associazione fotografica si sono chiusi di notte, per oltre due ore, all'interno delle navate e delle cappelle di San Petronio, ed hanno posizionato la fotocamera in un luogo buio o quasi, lasciando aperto solo l'otturatore e illuminando alcuni spazi della Basilica fra cui colonne, altari, crocifissi e navate, con una o più sorgenti luminose «mobili». Nel «light painting» il fotografo gioca un ruolo fondamentale nel determinare l'aspetto e la luce dell'immagine. Una torcia particolare, un fascio di luce, ossia qualsiasi oggetto che emetta luce, diventa un «pennello» con cui costruire la foto. «Siamo noi a decidere dove, come, con cosa e per quanto tempo illuminare la scena – riferiscono i fotografi dell'associazione – «Provediemozioni.it» – siamo noi a plasmare il nostro oggetto; l'unico limite sarà esclusivamente la nostra fantasia. Il «light painting» ci permette di

creare immagini che vanno al di là della razionale visione delle cose. Il tempo di posa prolungato permette di miscelare la realtà estetica con la fantasia pittorica del fotografo». «Siamo onorati di aver partecipato a questo progetto – riferisce Lisa Marzani degli Amici di San Petronio – che ha l'obiettivo di valorizzare le bellezze di Bologna per renderle ancora più luminose e travolgenti». I fotografi di «Provediemozioni.it» adesso effettueranno ulteriori sopralluoghi all'interno dei locali storici delle ventidue istituzioni della Consulta. Quest'ultima è nata nel 2002 grazie all'impegno di un gruppo di amministratori delle istituzioni. La Consulta ha lo scopo di collaborare per la valorizzazione dei patrimoni ideali, storici e culturali e alla conservazione delle tradizioni delle diverse istituzioni che nei secoli hanno dato lustro alla città di Bologna. «Le Antiche istituzioni bolognesi vogliono intensificare le proprie attività a favore della città e dei bolognesi – ha detto il coordinatore Roberto Corinaldesi – organizzando eventi culturali per far conoscere il proprio patrimonio storico, artistico e culturale. Un sentito ringraziamento va alle 22 istituzioni che fanno parte della Consulta, alle quali siamo eternamente debitori del bene che hanno saputo compiere nell'interesse della città di Bologna. Con questo progetto la Consulta continua nella propria opera di valorizzazione delle opere e dei contenuti delle nostre sedi, perché abbiamo il dovere di renderle pubbliche. Dopo San Petronio altre istituzioni verranno coinvolte nel progetto, per foto di rara bellezza».

Veritatis Splendor

Fede e scienza alle origini dell'Universo

Ancora una videoconferenza nell'ambito del Master «Scienza e fede», promosso dall'Ateneo Pontificio «Regina Apostolorum» in collaborazione con l'Istituto «Veritatis Splendor». La ricerca scientifica sull'universo primordiale sarà il tema dell'intervento di Paolo De Bernardis, previsto martedì 2 aprile alle ore 17.10 nella sede dell'Istituto (via Riva di Reno, 57). Tale conferenza è inserita nell'ambito di un più ampio percorso formativo sul rapporto tra scienza e fede offerto in due modalità diverse: Master di Primo livello in Scienza e Fede e diploma di specializzazione in Scienza e Fede. L'ingresso alla conferenza sarà libero e per qualsiasi informazione o per iscriversi, è possibile contattare Valentina Brighi al numero 051/6566239 oppure le mail veritatis.master@chiesadibologna.it o www.veritatis-splendor.it

Zola, i bimbi delle elementari ricevuti da papa Francesco



Il Papa con i bimbi della BVL

Mercoledì 20 marzo noi ragazzi della 5a e 5b della Scuola primaria paritaria «Beata Vergine di Lourdes» (BVL) di Zola Predosa ci siamo recati in Vaticano per partecipare all'udienza generale di papa Francesco. Accompagnati dal parroco don Gino Strazzari e dalle maestre, abbiamo vissuto una mattinata piena di sorprese: arrivati in piazza San Pietro quando c'era già molta gente, con stupore abbiamo scoperto di essere stati invitati sul sagrato. Al vedere la basilica di San Pietro siamo rimasti senza fiato per quell'enorme maestosità. Il grande colonnato sembrava accogliere con un gigantesco abbraccio. Mentre aspettavamo con desiderio di vedere il Papa, una guardia della sicurezza ha chiamato due bambini per salire sulla papamobile per il consueto giro tra i fedeli. Gian Marco e Mattia hanno poi spiegato che stare

accanto a papa Francesco è stata una gioia indescrivibile. Durante l'udienza abbiamo ascoltato con attenzione le parole di Francesco sulla terza invocazione del Padre Nostro: «Sia fatta la tua volontà». Una frase che ci ha colpito è stata: «Dio vuole la pace, il Padre Nostro è una preghiera che accende in noi lo stesso amore di Gesù per la volontà del Padre, una fiamma che spinge a trasformare il Mondo con l'amore». L'emozione più grande è stata quando, al termine della catechesi, papa Francesco è passato tra di noi a salutarci, così gli abbiamo mostrato lo striscione su cui c'era scritto: «Lasciate che i bambini vengano a me! Eccoli, papa Francesco!», abbiamo cantato e gli abbiamo regalato un cappellino uguale al nostro con le firme. È stata un'esperienza gioiosa che mai dimenticheremo.

I bambini di 5 della BVL

Generare alla fede nel carisma dei Focolari

L'esperienza di un gruppo di ragazzi di Cento coinvolti in un cammino di «unità»

Sono stato catechista per cinque anni a Cento presso la parrocchia di San Biagio. Con i ragazzi si è instaurato un bel rapporto di amicizia ed anche con le loro famiglie. Sentivo che dopo il sacramento della Cresima non poteva finire il rapporto curato con loro e, spronato da alcuni genitori a continuare, ho percepito che mi erano ancora stati affidati e che era il momento giusto di iniziare un nuovo cammino insieme, accompagnato soprattutto dal desiderio di condividere con loro la gioia e l'entusiasmo che mi dona il vivere il carisma dell'unità all'interno del

Movimento dei Focolari, fondato da Chiara Lubich, di cui faccio parte. Quando ero anch'io un ragazzino, è stato proprio grazie ai Focolarini che ho fatto per la prima volta l'esperienza di Dio-Amore. Quando si è toccati da questa Grazia, non si può più star fermi, ma si sente il desiderio di trasmettere la ricchezza ricevuta. Così, con il sostegno della mia comunità di Cento e Castello d'Argile e soprattutto grazie alla disponibilità di don Stefano, tre anni fa, ho invitato i ragazzi del post Cresima e le loro famiglie ad un incontro conoscitivo sul carisma dell'unità. Da allora ogni mese ci incontriamo con i ragazzi e condividiamo momenti di spiritualità e di gioco. Abbiamo così cercato di puntare sulla costruzione di una buona relazione tra noi, condividendo anche esperienze importanti con gli altri gruppi di ragazzi

del Movimento dell'Emilia Romagna, come la visita alla moschea di Ravenna o ai cantieri estivi con il «Gen Verde» e il «Gen Rosso». In ogni incontro abbiamo puntato sull'accoglienza, sull'amore concreto e la reciprocità. Dall'anno scorso, accogliendo l'invito espresso più volte da papa Francesco ad uscire verso le periferie esistenziali, abbiamo cominciato prima ad andare a trovare i bambini della casa famiglia di Cento, lì ospitati in attesa di essere destinati alle famiglie affidatarie e poi, a frequentare una casa di riposo per anziani, partecipando alle varie attività che ci vengono di volta in volta proposte dalla loro animatrice. Il nostro gruppo, i Gen 3 ragazzi per l'unità, sta crescendo e insieme a loro cresce il desiderio di alcune famiglie di conoscere il Movimento dei Focolari per aderire alla proposta di vivere seriamente la fratellanza universale. Così



Loppiano, la sede dei focolarini

abbiamo iniziato ad incontrarci in oratorio anche come famiglie, cercando di andare oltre le barriere e le differenze, per scoprire, attraverso la condivisione delle esperienze personali, la gioia che scaturisce nel cercare di vivere concretamente il Vangelo.

Emanuele Ianni
Movimento dei Focolari

Viaggio in diocesi

Prosegue il viaggio di Avvenire-Bologna Sette e «12Porte» fra le storie dei membri di diverse aggregazioni laicali e movimenti presenti in diocesi. Una serie di racconti significativi di incontro con l'annuncio di salvezza, storie cioè di generazione alla fede. Alcuni fratelli e sorelle appartenenti alle diverse realtà aggressive raccontano la loro esperienza personale di incontro con Gesù e le meraviglie che il Signore ha realizzato da quel momento nella loro vita.